



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

- VISTA** la Legge 8 luglio 1986, n. 349, che ha istituito il Ministero dell'Ambiente e ne ha definito le funzioni;
- VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 luglio 2014, n. 142, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione"*;
- VISTO** il Decreto Ministeriale 19 gennaio 2015, n. 8, recante *"Individuazione e definizione dei compiti degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare"*;
- VISTO** il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante la *"Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59"*;
- VISTA** la Legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante *"Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti"*;
- VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;
- VISTA** la Legge 15 luglio 2002, n. 145, recante *"Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'interazione tra pubblico e privato"*;
- VISTO** il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *"Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*;
- VISTA** la Legge 6 novembre 2012 n. 190, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, così come modificata dal Decreto Legislativo n. 97 del 2016;
- VISTO** il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 97 del 2016;
- VISTO** il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante *"Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*;
- VISTO** il Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in Legge 11 agosto 2014, n. 114, recante *"Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"*, con il quale le funzioni in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione sono state trasferite all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- VISTO** il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n.190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013 n.33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015 n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*;

REG. TO ALLA CORTE DEI CONTI
ADD. 04/05/12
UFFICIO CONTROLLI ATT. MINISTERO
DELLE CIRCOSCRIZIONI E DEI
TRANSPORTI E DEL MINISTERO
DELLA SALUTE DELLA TUTELA DEL
TERMINO ORIGINALE
Reg. 10/1200

- VISTO** il Piano Nazionale Anticorruzione approvato con Delibera CIVIT 11 settembre 2013, n.72;
- VISTA** la Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 12 del 28 ottobre 2015, recante *"Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione"*;
- VISTA** la Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 831 del 3 agosto 2016, recante *"Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016"*, primo Piano predisposto ed adottato dall'Autorità;
- VISTA** la Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1208 del 22 novembre 2017, recante *"Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione"*;
- VISTO** il Codice di comportamento dei dipendenti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- VISTA** la Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 833 del 3 agosto 2016, con la quale sono state adottate *"Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili"*;
- VISTA** la Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1309 del 28 dicembre 2016 con la quale sono state adottate *"Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 33/2013"*;
- VISTA** la Delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 1134 dell' 8 novembre 2017 con la quale sono state adottate *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 12 dicembre 2016 con il quale il dott. Gian Luca Galletti è stato nominato Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- VISTO** il Decreto Ministeriale n. 182, del 12 luglio 2017, con il quale il Consigliere Antonio Caponetto, Segretario Generale del Ministero, è stato nominato Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e per la Trasparenza e Difensore civico per il digitale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- VISTO** il Decreto del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione e per la Trasparenza prot. n. 182/SG del 24 gennaio 2017, con il quale sono stati individuati i Referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza di ciascuna struttura ministeriale di livello dirigenziale generale e strutture equiparate, in considerazione della complessità dei compiti delle varie strutture con particolare riferimento a quelle tecniche;
- VISTI** i documenti costituenti il Piano relativo al triennio 2018-2020, con particolare riguardo alla scheda allegata, contenente la mappatura dei procedimenti rientranti nelle aree a rischio di corruzione e alla individuazione delle relative misure di prevenzione specifiche, individuate dalle competenti strutture del Ministero, nonché all'allegata tabella relativa ai dati/documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria nella Sezione *"Amministrazione Trasparente"* del sito web istituzionale, ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- RITENUTO** pertanto di procedere all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2018-2020, ivi compresi gli Allegati A), B) e C), i quali ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- INFORMATE** le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale dirigenziale e non dirigenziale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

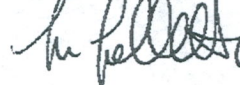
DECRETA

E' adottato il Piano Triennale 2018-2020 di Prevenzione della Corruzione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Il suddetto Piano, comprensivo dei suoi Allegati A), B) e C), viene allegato al presente decreto del quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente decreto sarà trasmesso agli Organi di controllo e pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Gian Luca Galletti



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

COD. 259UXC0098

ROMA, 2014-12-23, 9 p. A.





MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

PIANO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE
2018-2020

Sommario

PREMESSA	4
ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE.....	5
IL PTPC: FINALITA'	8
IL PTPC: SOGGETTI (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, Referenti, Gruppo di lavoro, Organismo Indipendente di Valutazione, Dirigenti, Personale in servizio esterno e interno e incaricati, Stakeholder esterni).....	9
IL PTPC: IL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE (RASA)	11
IL PTPC: GLI ENTI VIGILATI, LA SOCIETA' IN HOUSE	12
IL PTPC: GLI OBIETTIVI STRATEGICI.....	15
MAPPATURA DEI PROCESSI E DEI RELATIVI RISCHI. VALUTAZIONE DEI RISCHI. .	16
AZIONI E MISURE PER LA PREVENZIONE	17
LE MISURE DI CARATTERE GENERALE	17
Il codice di comportamento.....	17
La rotazione del personale.....	17
La rotazione straordinaria	18
La rotazione ordinaria	18
Incarichi istituzionali ed extraistituzionali -.....	19
Procedure di verifica delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità	19
Attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro	21
Tutela del dipendente che effettua segnalazione di illeciti (Whistleblowing)	22
Patti di integrità negli affidamenti.....	23
Formazione e azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.....	23
Monitoraggio dei tempi procedurali	24

Monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e soggetti esterni	24
Formazione di Commissioni, Comitati ed altri Organismi di controllo.....	24
Tracciabilità dei risultati delle riunioni.	25
PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE E PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE	26
MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO DELLE MISURE DI MITIGAZIONE E PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE.....	27
SEZIONE TRASPARENZA.....	27

PREMESSA

Il presente Piano viene adottato in conformità agli indirizzi forniti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2016 di cui alla Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 e relativo aggiornamento di cui alla delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 recante *"Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione"*.

in linea anche con le più recenti novità legislative introdotte in materia, in particolare, con il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"* e con il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, recante *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"*.

Si riporta di seguito il quadro di sintesi delle principali normative di riferimento:

- legge 190/2012, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*;
- il decreto legislativo 39/2013, recante *"disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni"*;
- il decreto legislativo 33/2013, recante *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;
- il nuovo Codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 50/2016;
- il decreto legislativo 56/2017, recante *"Disposizioni integrative e correttive del Codice dei contratti pubblici"*;
- la legge 179/2017, che disciplina l'istituto del *"whistleblowing"*
- il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, recante *"Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"*

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, inoltre, è stato recentemente oggetto di riforma organizzativa, avviata con il DPCM n. 142/2014 e resa operativa nella sola seconda metà dell'anno 2015 con la copertura delle nuove strutture di livello dirigenziale non generale. Tale riorganizzazione che ha comportato profondi cambiamenti nelle competenze ha richiesto del tempo per la messa a regime delle funzioni proprie di ciascuna struttura

Con l'approvazione del presente Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2018/2020 si è voluto completare il processo di attuazione agli indirizzi ANAC di cui al PNA 2016, a presidio del rischio corruttivo ampiamente inteso, ed a tutela della trasparenza ed integrità all'interno dell'amministrazione.

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

Il Ministero dell'Ambiente è stato istituito con Legge n. 349 dell'8 luglio 1986.

Con DPCM n. 142 del 2014, come riferito, è stata ridefinita l'organizzazione che risulta così articolata: Uffici di diretta collaborazione del Ministro, un Segretariato Generale, sette Direzioni Generali e trentatre Divisioni di livello dirigenziale non generale.

Ai sensi dell'art. 2, comma 5, del suddetto DPCM, le Direzioni generali possono avvalersi per l'esercizio delle proprie funzioni di convenzioni e accordi con istituti superiori, organi di consulenza tecnico-scientifica dello Stato, enti pubblici specializzati operanti a livello nazionale ed istituti e dipartimenti universitari.

Ai sensi dell'art. 2, comma 6, del suddetto DPCM il Ministro si avvale, per i compiti istituzionali e le attività tecnico-scientifiche e di controllo ambientale di interesse nazionale, dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

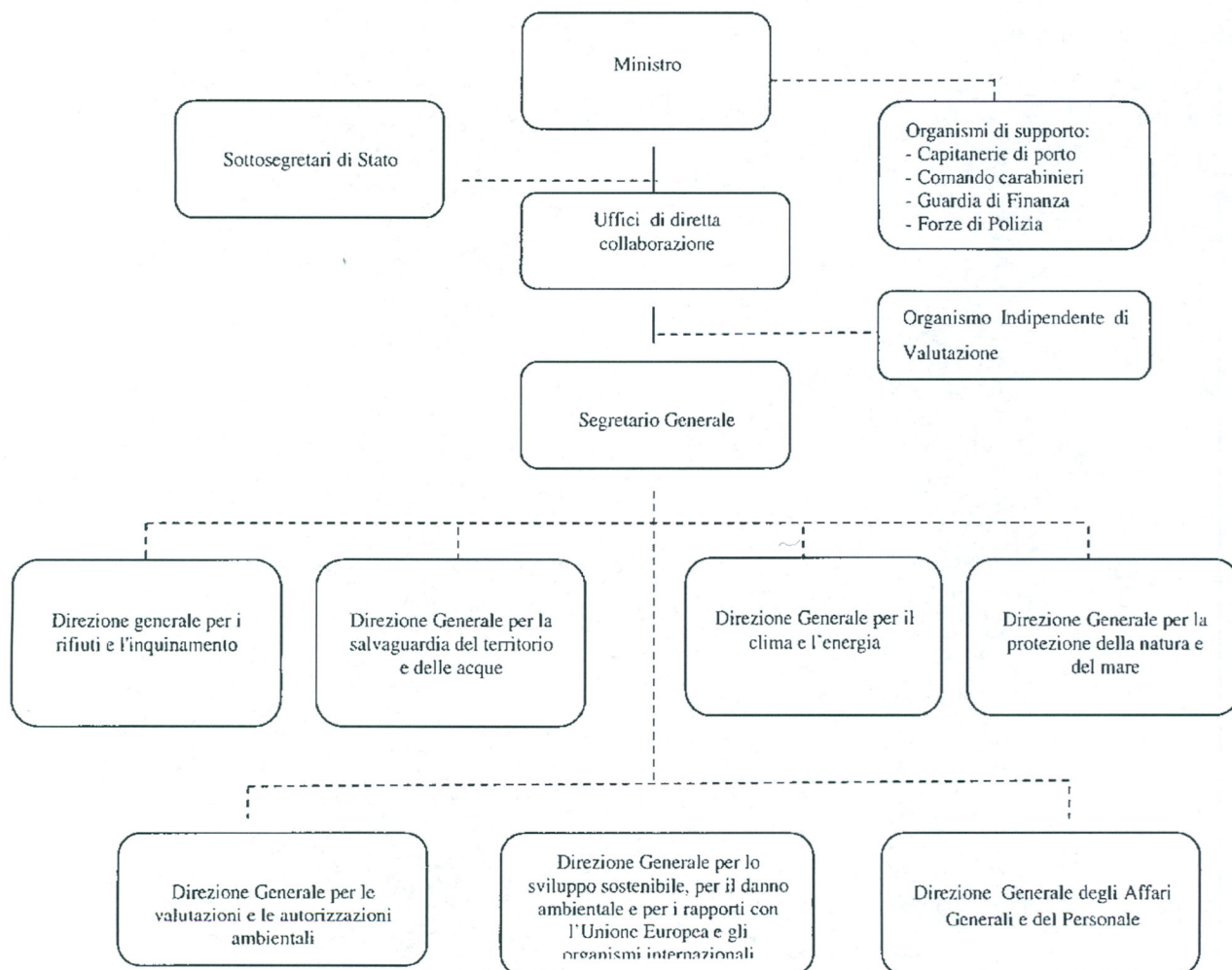
Ai sensi dell'art. 2, comma 7, del suddetto DPCM il Ministro si avvale, altresì, della SOGESID S.p.a (società in house interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) per le attività strumentali alle finalità ed alle attribuzioni istituzionali del Ministero.

Sono previsti, inoltre, dall'art. 11 del suddetto DPCM alcuni Organismi di supporto:

- il Corpo delle capitanerie di porto – Guardia costiera che dipende funzionalmente dal Ministero e che esercita funzioni di vigilanza e controllo in materia di tutela dell'ambiente marino e costiero;
- il Reparto Ambiente Marino del Corpo delle capitanerie di porto posto alle dipendenze funzionali del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

- il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente (CCTA) e i Reparti del Corpo della Guardia di Finanza e i Reparti delle forze di polizia dei quali il Ministro si avvale, previa intesa con i Ministri competenti, per lo svolgimento delle funzioni attribuite al Ministero.

Si riporta, di seguito, l'organigramma del Ministero.



Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del Mare sono attribuite le funzioni e i compiti di tutela dell'ambiente, del territorio, dell'ecosistema e del mare spettanti allo Stato.

All'azione prevalente di tutela vanno aggiunte la promozione delle politiche di sviluppo durevole e sostenibile, nazionali ed internazionali, l'azione di repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente, la gestione delle politiche di coesione comunitaria nelle materie di competenza del Ministero.

Si sintetizzano di seguito le aree di intervento:

Aria:	mitigazione dei cambiamenti climatici; clima e certificazione ambientale;
	strategia energetica nazionale con riferimento alla riduzione delle emissioni di

	gas serra; efficienza energetica; energie alternative; incentivazione delle fonti di energie rinnovabili;
	prevenzione e protezione dall'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico e dai rischi dovuti a radiazioni ionizzanti.
Acqua:	tutela quali-quantitativa delle risorse idriche e distretti idrografici; prevenzione e riduzione dell'inquinamento e risanamento dei corpi idrici; criteri generali in materia di derivazioni di acqua e concessioni di grandi derivazioni; promozione del completamento dei sistemi di approvvigionamento idrico, di distribuzione, di fognatura, di depurazione e di riutilizzo delle acque reflue;
	difesa del mare e dell'ambiente costiero; monitoraggio dello stato dell'ambiente marino; qualità delle acque costiere e marine; gestione integrata della fascia costiera marina e attuazione della strategia marina; sicurezza in mare con particolare riferimento al rischio di rilascio di inquinanti in ambiente marino e agli scarichi in mare da nave, aeromobili o da piattaforma;
	autorizzazioni alla movimentazione di fondali marini per attività ed opere soggette alla valutazione di impatto ambientale statale.
Suolo:	prevenzione e mitigazione e rimozione del rischio idrogeologico; alluvioni;
	individuazione, messa in sicurezza, caratterizzazione, bonifica e riqualificazione di siti inquinati; bonifica dei siti di interesse nazionale e dei siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale;
	uso e consumo del suolo.
Rifiuti:	pianificazione, tracciabilità e vigilanza sulla gestione dei rifiuti;
	gestione integrata del ciclo dei rifiuti ivi compresi i rifiuti radioattivi e il combustibile nucleare esaurito.
Danno ambientale	prevenzione e repressione delle violazioni compiute in danno dell'ambiente;
	monitoraggio delle attività relative al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connesse con determinate sostanze pericolose;
	azioni di risarcimento e gestione contenzioso in materia di danno ambientale.
Biodiversità:	tutela della biodiversità, della fauna e della flora terrestri e marine;
	tutela delle foreste e degli ecosistemi forestali;
	commercio internazionale delle specie animali e vegetali;
	pianificazione paesaggistica;
	individuazione, conservazione e valorizzazione delle aree naturali protette;
	siti naturalistici Unesco.
Sviluppo sostenibile	definizione della strategia nazionale di sviluppo sostenibile;
	partecipazione del Ministero in sede europea ed internazionale alla definizione delle politiche per la transizione verso un'economia sostenibile; promozione di programmi e progetti per lo sviluppo sostenibile;
	valutazione e riduzione dei rischi derivanti da fitosanitari, sostanze chimiche pericolose e biocidi;
	immissione sul mercato di OGM e emissione nell'ambiente di OGM; valutazioni ambientali in materia di OGM;
	valutazioni di impatto ambientale e valutazioni ambientali strategiche, autorizzazioni integrate ambientali;
	politiche per le città sostenibili, mobilità sostenibile e mobility management;
	politiche integrate di prodotto e di eco-sostenibilità dei consumi nel settore della PA.
Investimenti:	gestione delle politiche di coesione comunitaria nelle materie di competenza

	del Ministero: programmazione e impiego dei fondi comunitari;
	coordinamento per una programmazione unitaria Regionale;
	programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione e coordinamento e partecipazione con i lavori del CIPE.
Green economy	Promozione dell'economia verde; acquisti verdi nella PA; riciclo.
Sensibilizzazione	Comunicazione, divulgazione, formazione ed educazione ambientale; promozione di progetti di cultura ambientale;
	informazione ambientale; stato, valorizzazione e fruibilità dei dati ambientali.

IL PTPC: FINALITA'

Il presente Piano è finalizzato alla prevenzione della corruzione intesa, come indicato dall'ANAC, nella sua accezione più ampia di "*maladministration*", ovvero quale assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.

Il presente Piano, dunque, si propone di favorire la prevenzione della corruzione oltre che il regolare e corretto andamento dell'azione amministrativa, in piena aderenza ai principi costituzionali di buon andamento e di imparzialità ed in conformità ai principi di legalità e trasparenza e correttezza della gestione amministrativa. Ciò consente di rafforzare la fiducia dei cittadini nelle istituzioni pubbliche in generale e di generare una corretta collaborazione pubblico-privato finalizzata ad un più efficace perseguimento dell'interesse pubblico e soddisfacimento dei bisogni della collettività, in un'ottica di amministrazione a servizio del cittadino.

Il decreto legislativo n. 97/2016, nel modificare il decreto legislativo n. 33/2013 in materia di trasparenza, ha previsto che l'attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come "apposita sezione". Il presente Piano si propone, pertanto, anche di favorire l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente, individuando i responsabili per la trasparenza ed in particolare i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni.

Per tutto quanto sopra, con il presente Piano si favorisce e promuove, conseguentemente, anche la nuova cultura di "amministrazione aperta" intesa come amministrazione impegnata concretamente in termini di promozione della trasparenza, di sostegno alla partecipazione civica, di lotta alla corruzione.

IL PTPC: SOGGETTI (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, Referenti, Gruppo di lavoro, Organismo Indipendente di Valutazione, Dirigenti, Personale in servizio esterno e interno e incaricati, Stakeholder esterni)

Il PNA 2016, aggiornato dall'ANAC con la delibera n. 1208 del 22.11.2017 recante "*Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 nel Piano Nazionale Anticorruzione*", prevede che venga unificato in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile per la Trasparenza, al fine di rafforzarne il ruolo, in conformità alle nuove disposizioni normative in materia di trasparenza introdotte con il decreto legislativo n. 97/2106 e alle conseguenti modifiche al decreto legislativo n. 33/2013 in base alle quali è stata prevista anche l'eliminazione della predisposizione di un autonomo Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Con Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare prot. n. 182 del 12.07.2017, il Cons. Antonio Caponetto, Segretario Generale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza del Ministero, nonché Difensore civico per il digitale.

Si rinvia, per i successivi aggiornamenti nel triennio di riferimento del presente Piano, ai Decreti Ministeriali di nomina, pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web ministeriale.

Nelle more della realizzazione di una eventuale modifica strutturale di rafforzamento dell'Ufficio di supporto al RPT, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, si continua a far ricorso ad un modello organizzativo a rete: accanto alla struttura di supporto al Responsabile (che necessita di essere adeguata, per qualità e quantità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere) incardinata presso il Segretariato Generale, sono stati individuati dei "Referenti per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza" presso ciascuna struttura di livello dirigenziale generale o equiparata del Ministero e loro funzionari delegati, con funzioni di collaborazione e raccordo con il RPC.

In particolare, con Decreto prot. n. 182 del 24 gennaio 2017, pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web ministeriale, sono stati individuati i seguenti Referenti: a) per il Gabinetto e gli Uffici di diretta collaborazione: il Capo di Gabinetto pro tempore; b) per il Segretariato Generale: il Segretario Generale pro tempore; c) per le Direzioni Generali i Direttori Generali pro tempore.

I Referenti - fermo restando, come precisato nello stesso PNA 2016, il regime delle responsabilità poste in capo al Responsabile della prevenzione della corruzione - svolgono i compiti di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza previsti dalla normativa vigente con riferimento alle funzioni e alle attività, anche di vigilanza, demandati alla competenza delle strutture di cui sono responsabili, nonché con riferimento alle funzioni e alle attività demandate ai Comitati e/o Commissioni e/o Osservatori e/o Albi e/o altri organismi collegiali a qualsiasi titolo eventualmente operanti nell'ambito e/o a supporto delle medesime strutture o di

cui hanno curato la nomina. Svolgono, inoltre, per gli ambiti e le funzioni di rispettiva competenza, in aggiunta a quanto sopra, nonché in materia di trasparenza, anche i compiti di cui all'articolo 16, comma 1, lettere l-bis, l-ter, l-quater del decreto legislativo n. 165/2001 e ss.mm.e ii. In particolare: collaborano con il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza, elaborando proposte ai fini della individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo; forniscono tempestivamente al Responsabile della prevenzione della corruzione ogni supporto ed informazione richiesta ai fini dell'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione, nonché del Piano Nazionale Anticorruzione e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione del Ministero, concorrendo alla definizione delle misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e al controllo del rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti; provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali, secondo le previsioni di legge, del Piano Nazionale Anticorruzione e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione del Ministero, è più elevato il rischio corruzione, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

Si rinvia, per i successivi aggiornamenti nel triennio di riferimento del presente Piano, ai Decreti di individuazione dei Referenti, pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web ministeriale.

In base all'articolazione organizzativa del Ministero, come dettata dal DPCM n. 142/2014 e DM n. 8 del 19/01/2015, è prevista una apposita Divisione collocata presso il Segretariato Generale denominata: *Anticorruzione, trasparenza, processi gestionali e di valutazione*, che fornisce il dovuto supporto al RPC. Per garantire un approccio gestionale di sistema è stato costituito un **gruppo di lavoro permanente**, coordinato dalla Divisione II SG citata, costituito da funzionari interni alle Direzioni che i Referenti Direttori Generali hanno all'uopo designato. Tale gruppo di lavoro è funzionale, a supporto dei Referenti e del Responsabile della prevenzione della corruzione, per la rilevazione dei processi afferenti alle attività a più elevato rischio di corruzione e nelle conseguenti fasi di valutazione del rischio potenziale per ciascun processo, di programmazione delle misure di mitigazione, di proposta di misure di mitigazione specifiche, nonché nelle attività di monitoraggio del Piano demandate allo stesso Responsabile PC.

Un ruolo fondamentale nel sistema di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza è svolto anche dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) al quale il recente decreto legislativo n. 97/2016 ha attribuito nuovi compiti, in aggiunta a quelli già previsti dalla normativa in materia di trasparenza.

In particolare, in aggiunta ai compiti in materia di trasparenza previsti dal decreto legislativo n. 33/2013, tra cui il compito di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza, il novellato articolo 1, comma 8-bis, della legge n. 190/2012 stabilisce che l'Organismo Indipendente di valutazione può chiedere al

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti. L'OIV riferisce all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

In aggiunta alle figure sopra indicate, sono comunque attori principali per l'attuazione della strategia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza tutti i dipendenti del Ministero (dirigenti e non dirigenti) e tutti i soggetti delle cui prestazioni il Ministero si avvale, compresi coloro che prestano servizio in posizione di comando, distacco o fuori ruolo nonché i consulenti e i collaboratori, i componenti dei Comitati, delle Commissioni e degli Organismi di supporto strumentali ai compiti istituzionali del Ministero.

Tutti i soggetti sopra indicati sono tenuti all'osservanza del presente Piano nonché delle disposizioni di cui al D.P.R. n. 62/2013 e al Codice di comportamento del MATTM, adottato con Decreto Ministeriale n. 279 del 19 novembre 2014.

A ciò si aggiunga la nuova disposizione, recata dal decreto legislativo n. 97/2016, in materia di trasparenza, che prevede l'obbligo di individuazione dei responsabili della trasmissione dei documenti, delle informazioni e dei dati e dei responsabili della loro pubblicazione. Si rinvia, sul punto, alla successiva sezione del Piano dedicata alla trasparenza.

Per il personale dirigenziale rileva, inoltre, la nuova disposizione, sempre introdotta dal recente decreto legislativo n. 97/2016, in base alla quale *"i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge"*.

Al fine di migliorare la strategia complessiva in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, infine, si intende assicurare, con il presente Piano, il più ampio coinvolgimento anche degli *stakeholder* esterni oltre che dei soggetti interessati interni.

Le osservazioni saranno valutate e prese in considerazione ai fini dell'aggiornamento, anche in corso d'anno, del Piano che si riterrà di adottare anche in funzione delle stesse, come da espressa riserva indicata nelle "Premesse", in un'ottica di miglioramento degli strumenti di mitigazione del rischio e di maggiore trasparenza dell'attività amministrativa.

IL PTPC: IL RESPONSABILE DELL'ANAGRAFE PER LA STAZIONE APPALTANTE (RASA)

Il Segretario Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha nominato, quale Responsabile dell'Anagrafe per la stazione Appaltante (RASA), il dirigente *pro tempore* della

Divisione V della Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale (DG AGP), in considerazione delle funzioni di competenza della medesima Direzione.

IL PTPC: GLI ENTI VIGILATI, LA SOCIETA' IN HOUSE

L'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) è un ente pubblico di ricerca, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico-scientifica, organizzativa, finanziaria, gestionale, patrimoniale e contabile, delle cui prestazioni il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si avvale (ai sensi dell'art. 2, comma 6, del DPCM n. 142/2014 e del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Economia, n. 123 del 21 maggio 2010) per l'esercizio dei compiti istituzionali e le attività tecnico-scientifiche e di controllo ambientale di interesse nazionale.

L'ISPRA, ai sensi del suddetto DM n. 123/2010, è sottoposto alla vigilanza del Ministro, il quale impartisce le direttive generali alle quali l'Istituto si attiene nel perseguimento dei compiti istituzionali.

Per effetto della sua natura giuridica di ente di ricerca di diritto pubblico, l'ISPRA rientra nell'ambito delle pubbliche amministrazioni ed è, pertanto, autonomamente sottoposto a tutti gli obblighi e agli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. L'ISPRA, pertanto, individua e nomina autonomamente il proprio Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza ed è tenuto ad adottare un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, non sottoponibile ad approvazione ministeriale e per il quale il PNA 2016 dell'ANAC costituisce atto di indirizzo.

In quanto Ministero vigilante, comunque, tra gli indirizzi dati con la *"Direttiva generale concernente lo svolgimento delle funzioni e dei compiti facenti capo all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) per l'anno 2017"*, emanata dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto n. 373 del 07 dicembre 2016, è stato espressamente previsto che *"L'Istituto mantiene costantemente alta l'attenzione e l'impegno tesi alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza ed integrità degli atti, attuando scrupolosamente le disposizioni e gli adempimenti specificamente previsti dalle vigenti normative e dall'ANAC, anche con particolare riferimento a quelle preordinate a prevenire eventuali situazioni di incompatibilità e conflitti di interesse nell'espletamento di incarichi e nello svolgimento delle attività istituzionali, in specie concernenti i procedimenti di valutazione e controllo delle prescrizioni ambientali, nonché di stima dei danni ambientali"*.

La SOGESID S.p.A. è una società partecipata al 100% dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, della quale il Ministero dell'ambiente può avvalersi, ai sensi dell'art. 2, comma 7, del DPCM n. 142/2014, per le

attività strumentali alle finalità e alle attribuzioni istituzionali, nel rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa comunitaria e nazionale per la gestione *in house*.

A seguito delle modifiche normative introdotte dal decreto legislativo n. 97/2016, è stato delineato più chiaramente l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Inoltre, altrettanto significative innovazioni normative sono state introdotte dal decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, recante *Codice dei contratti pubblici* e dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*", in tema di società *in house*.

Conseguentemente l'ANAC, con la determinazione n. 1134 dell'8 novembre 2017, recante "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*", ha sostituito le precedenti linee guida adottate con determinazione n. 8 del 2015.

Dette Linee Guida, con particolare riferimento alle Società *in house* afferma che, considerato il peculiare rapporto di controllo che le amministrazioni hanno con dette società, queste ultime rientrano nell'ambito delle società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della L. n. 190 del 2012.

Per completezza, si segnala che la Società ha approvato il nuovo Statuto, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 16 del D.Lgs 175/2016 e che il Ministro ha adottato il 23 gennaio 2018 la Direttiva per l'anno 2018 alla Società, nella quale è stato formalizzato l'impegno della società a "*mantenere costantemente alta l'attenzione e l'impegno tesi alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza ed integrità degli atti, attuando scrupolosamente le disposizioni e gli adempimenti specificamente previsti dalle vigenti normative e dall'ANAC, anche con particolare riferimento a quelle preordinate a prevenire eventuali situazioni di incompatibilità e conflitti di interesse nell'espletamento di incarichi e nello svolgimento delle attività istituzionali svolte per il Ministero dell'Ambiente*."

In attuazione della suddetta direttiva il Segretario Generale, nell'ambito del controllo analogo esercitato e anche in un'ottica di rafforzamento delle misure di prevenzione della corruzione e di mitigazione del rischio, oltre che di buon andamento dell'attività amministrativa, ha provveduto alla stipula (sempre in data 23 gennaio 2018) di una nuova Convenzione Quadro (revisione di quella previgente sottoscritta il 22 gennaio 2015), finalizzata a dare organicità e uniformità nella prestazione delle attività di supporto tecnico specialistico nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali. In attuazione degli indirizzi formulati nella Direttiva, la Convenzione (per quanto di interesse l'oggetto di questo Piano) si basa sul sistema di

riconoscimento dei costi cui fanno ricorso le altre Società in house che operano con le Amministrazioni centrali, secondo schemi convenzionali approvati dagli Organi di controllo nazionali e comunitari.

Gli **Enti Parco Nazionali**, i Parchi minerari e il Parco Geominerario storico ed ambientale della Sardegna sono Enti che svolgono funzioni e servizi di rilevante interesse pubblico, soggetti alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

La relativa norma di riferimento, rappresentata dalla legge quadro n. 394 del 6 dicembre 1991, e che indica le finalità per cui sono stati istituiti i Parchi nazionali, precisa che l'Ente ha personalità di diritto pubblico. Agli Enti parco si applicano, inoltre, le disposizioni di cui alla Legge n. 70/1975.

In considerazione della loro natura giuridica, gli Enti in questione sono autonomamente sottoposti a tutti gli obblighi e agli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Già da tempo procedono anche autonomamente all'individuazione e alla nomina di un proprio Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e si dotano di un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione non sottoponibile ad approvazione ministeriale e per il quale il PNA 2016 dell'ANAC costituisce atto di indirizzo.

Nell'ambito della vigilanza esercitata, comunque, vengono assicurate, a fronte di segnalazioni non acquisibili d'ufficio e nei limiti della competenza ministeriale, tutte le iniziative utili per sollecitare gli enti interessati all'adozione tempestiva delle misure necessarie a garantire il corretto andamento dell'azione amministrativa.

Con apposita Circolare della struttura competente alla vigilanza, pubblicata anche sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, si è, inoltre, richiamata l'attenzione di tutti gli Enti Parco Nazionali e del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna agli adempimenti in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità e trasparenza nella pubblica amministrazione e di gestione del ciclo della performance, con particolare riferimento ai Piani da adottare in conformità agli indirizzi di cui al PNA 2016 dell'ANAC.

Autorità di bacino e Consorzi rifiuti

Per completezza, si rappresenta che il Ministero esercita funzioni di vigilanza anche nei confronti delle Autorità di Bacino distrettuali, enti pubblici non economici, dotati di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia organizzativa, gestionale, patrimoniale, contabile e tecnico-scientifica, operanti in materia di difesa del suolo e tutela delle acque e gestione delle risorse idriche.

Parimenti, il Ministero esercita una azione di vigilanza sui Consorzi con personalità giuridica di diritto privato, previsti dal Codice dell'ambiente e relativi alla gestione di particolari tipologie di rifiuti.

IL PTPC: GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'articolo 1, comma 8, della legge n. 190/2012, così come novellato dal decreto legislativo n. 97/2016, prevede che: *“L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione”*.

L'articolo 10, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, così come novellato dal decreto legislativo n. 97/2016, prevede che: *“La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali”*.

Per effetto delle nuove previsioni, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione assume un valore programmatico ancor più incisivo e richiede un sempre più stretto coordinamento con gli obiettivi strategici di cui ai documenti di programmazione strategico-gestionali.

Il suddetto coordinamento è stato realizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare già negli anni precedenti, attraverso l'inserimento, sia nella Direttiva per l'attività amministrativa, sia nel Piano della performance, di obiettivi mirati alle finalità di cui alla novellata normativa sopra richiamata.

Anche per il 2018 proseguirà l'impegno ministeriale nella promozione di maggiori livelli di trasparenza e di azioni volte a favorire la prevenzione della corruzione.

Nella Direttiva per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2018 e nel Piano della Performance 2018.2020, nell'ambito della priorità politica *“Potenziare la capacità amministrativa del Ministero”*, sarà stabilito che ciascun titolare dei Centri di Responsabilità dia impulso alla diffusione della cultura della prevenzione della corruzione e della trasparenza nella struttura di propria competenza, favorendo la formazione del personale in materia e dando attuazione alle misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione previsti dal presente Piano.

Più in particolare, nel predisponendo Piano della Performance è previsto un apposito *“obiettivo complessivo”*, ossia obiettivo al raggiungimento del quale concorrono tutte le strutture del Ministero, costituito dal rafforzamento della prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte ciascun titolare dei Centri di Responsabilità nella struttura di propria competenza, attraverso iniziative specifiche di formazione del personale in materia di anticorruzione e attraverso la concreta attuazione delle misure generali e specifiche di prevenzione della corruzione individuate nel PTPC 2018-2020, che saranno oggetto di appositi monitoraggi periodici disposti dal RPCT,

tramite l'acquisizione di specifiche relazioni delle Direzioni del Ministero, che diano conto delle azioni intraprese e delle verifiche effettuate. Nelle suddette relazioni saranno evidenziate, altresì, le cause di eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi. Nelle medesime saranno inoltre avanzate le eventuali proposte correttive formulate.

Si investirà, infine, maggiormente nell'impegno finalizzato a favorire la promozione della cultura della legalità e della trasparenza attraverso l'organizzazione della "Giornata della Trasparenza".

MAPPATURA DEI PROCESSI E DEI RELATIVI RISCHI. VALUTAZIONE DEI RISCHI.

Per quanto attiene alla gestione del rischio corruzione, si seguono le indicazioni fornite dall'ANAC con la delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 recante *"Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione"*. Per la predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020, ciascuna struttura ministeriale ha proceduto nuovamente ad una puntuale analisi e aggiornamento dei processi a rischio già mappati e inseriti nel PTPC 2016-2018, dei relativi rischi e misure di prevenzione per ogni procedimento e ad individuare nuovi processi e/o nuove misure specifiche ad integrazione di quelli precedentemente individuati e anche non ricadenti nelle 4 aree a rischio obbligatorie di cui all'Allegato 2 del PNA 2013.

In particolare si segnala che il procedimento di liquidazione delle spese di missione, gestito autonomamente da ogni singola struttura ministeriale, precedentemente non considerato tra i procedimenti a rischio corruzione, vi è stato invece ricompreso ed, in quanto tale, assistito da misure di prevenzione specifiche.

Ciò è avvenuto con nota del RPCT in data 23.10.2017 che ha anticipato le previsioni che vengono oggi inserite nel Piano. Si è giunti a tale decisione, sia avendo constatato l'assenza – nell'ambito degli atti amministrativi generali del Ministero- di una regolamentazione in proposito, sia a seguito di problematiche emerse nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione/liquidazione di trasferte.

A seguito della nota citata, con proprio Decreto n. 46 del 18.01.2018, il Direttore generale degli Affari generali e del Personale ha quindi formalizzato, come richiesto dal RPCT quale misura di prevenzione specifica, un atto regolamentare che disciplina il procedimento di missione che abbia efficacia per tutte le strutture ministeriali.

Il presente Piano 2018-2020 riporta, pertanto, nell'allegato n. 1 la scheda generale dei processi ritenuti a rischio di corruzione e relative misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche rispetto a quelle generali di cui al paragrafo che segue (ALLEGATO A).

AZIONI E MISURE PER LA PREVENZIONE

I fenomeni corruttivi non riguardano il solo compimento di reati, ma toccano l'adozione di comportamenti e atti contrari, più in generale, al principio di imparzialità e buon andamento al cui rispetto sono tenute le pubbliche amministrazioni e i soggetti che svolgono attività di pubblico interesse. Sono quindi di seguito indicate le misure di carattere generale, alcune coincidenti con interventi di natura organizzativa, che sono stati adottati al fine di rafforzare la capacità della struttura ministeriale di respingere l'insorgere di tali fenomeni.

LE MISURE DI CARATTERE GENERALE

Il codice di comportamento

Con D.P.R. n. 62/2013 è stato emanato il *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"* che definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che tutti i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare.

All'interno del Ministero e con riguardo specifico ai dipendenti di quest'ultimo, è in vigore il *"Codice di comportamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare"*, adottato con Decreto Ministeriale n. 279 del 19 novembre 2014, che integra e specifica le previsioni di cui al suddetto D.P.R. n. 62/2013. Per i dettagli delle varie disposizioni del Codice si rinvia al contenuto del documento pubblicato sul sito ministeriale.

La rotazione del personale

L'articolo 1, comma 5, lett. b) della legge n. 190/2012 prevede che le pubbliche amministrazioni debbano definire procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari.

L'articolo 1, comma 10, lettere b) e c) della legge n. 190/2012 stabilisce che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza debba provvedere alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, nonché alla promozione della formazione del personale, che la Scuola Nazionale dell'Amministrazione, con cadenza periodica, è tenuta ad assicurare ai sensi dell'art. 1, comma 11, della suddetta legge n. 190/2012.

La rotazione straordinaria

Per rotazione "straordinaria" deve intendersi quella rotazione eccezionale, eventuale e cautelare (diversa, quindi, dalla rotazione quale misura ordinaria di organizzazione) prevista dall'articolo 16, comma 1, lettera l-quater, del decreto legislativo n. 165/2001, nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

La rotazione ordinaria

Il Ministero, già in occasione dell'ultima riorganizzazione stabilita con DPCM n. 142/2014 e conclusa alla metà dell'anno 2015, ha proceduto ad applicare una notevole rotazione del personale dirigenziale a capo delle nuove Direzioni ministeriali, che ha comportato anche la rotazione del personale non dirigenziale che è stato conseguentemente assegnato alle nuove strutture.

Più in particolare, per quanto riguarda gli incarichi di posizioni dirigenziali generali, nella fine del 2014 sono stati coperti tutti i posti di funzione di livello dirigenziale generale in attuazione della riorganizzazione, e tra il 2016 e il 2017 sono stati ruotati n. 4 incarichi di livello generale pari a oltre il 50% del totale dei posti di livello dirigenziale generale (n. 7 totali, oltre a quello di Segretario Generale).

Parimenti, a metà del 2015 sono stati coperti i posti di funzione di livello dirigenziale generale in attuazione della riorganizzazione, e tra il 2016 e il 2017 sono stati altresì conferiti incarichi di posizioni dirigenziali non generali che hanno comportato o la copertura di posti rimasti vacanti o una rotazione per un numero complessivo di 11 nuovi incarichi, pari a 1/3 dei posti di funzione dirigenziali non generali totali (n. 33).

Infine tra la fine del 2015 a tutto il 2017 sono stati riassegnati ad Uffici diversi n. 105 dipendenti di ruolo. (su una dotazione organica pari a 559 posti).

Si precisa a tal proposito che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si trova ad operare in un contesto di risorse umane (dirigenziali e non) fortemente sottodimensionato rispetto alle funzioni e ai compiti da svolgere, nonché carente di personale con professionalità tecnica. Pertanto è in fase di avvio una procedura di mobilità intercompartimentale per il reperimento di nuove risorse dirigenziali; tale procedimento si considera prioritario ed urgente, al fine di coprire i diversi posti di funzione dirigenziale rimasti vacanti nel ministero. Una volta raggiunta la parità tra posti di funzione e dirigenti incaricati, si potrà disciplinare e organizzare un processo organico e strutturato di rotazione del personale dirigenziale, con particolare riferimento agli uffici a più elevato rischio di corruzione.

Si rappresenta infine che per procedere ad un utilizzo razionale ed efficiente delle risorse umane dell'amministrazione, si sta procedendo a realizzare una capillare mappatura delle competenze del personale dipendente, utile anche ad effettuare una sostenibile e coerente programmazione della rotazione.

Incarichi istituzionali ed extraistituzionali -

Con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 343 del 29 novembre 2016, sono stati dettati **criteri generali in materia di conferimento degli incarichi istituzionali ed extraistituzionali** al personale che presta servizio presso il Ministero, con rapporto di lavoro a tempo determinato o indeterminato, a tempo pieno o a tempo parziale.

I criteri sono finalizzati ad escludere casi di incompatibilità e situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio delle funzioni attribuite al dipendente, al fine di garantire i principi di imparzialità e buon andamento dell'attività amministrativa.

Per quanto attiene ai contenuti si fa rinvio al Decreto suddetto, pubblicato sul sito istituzionale, ed alle considerazioni già svolte nel precedente Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

Si richiama altresì la Circolare operativa della Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale (DG AGP) di attuazione al suddetto Decreto Ministeriale n. 343/2016, che individua l'interpello quale strumento più adeguato per consentire una selezione comparativa tra gli aspiranti allo svolgimento degli incarichi istituzionali, nel rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità.

E' stato, inoltre, attribuito alla DG AGP un ruolo di vigilanza sul rispetto del principio di rotazione e del principio di pari opportunità di genere.

Con decreto direttoriale del Direttore Generale degli Affari Generali e del Personale n. 12586 del 08.11.2016 è stato, inoltre, adottato il **Regolamento per il funzionamento del Servizio Ispettivo del personale**, istituito ai sensi dell'articolo 1, comma 62, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche ed integrazioni che ha la funzione di accertare l'osservanza, da parte del personale, anche a tempo determinato, del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, delle vigenti disposizioni in materia di incompatibilità, di svolgimento di libera attività professionale, di divieto di cumulo di impieghi ed incarichi e di conflitto di interessi, anche potenziale, così come stabilito dall'articolo 1, commi da 56 a 65, della legge n. 662/1996

Procedure di verifica delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità

Il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, cui si rinvia per i contenuti di dettaglio, detta disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità con riferimento alle seguenti tipologie di incarichi conferiti nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti privati in controllo pubblico:

- incarichi dirigenziali o di responsabilità

- incarichi amministrativi di vertice
- incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico.

In relazione agli adempimenti previsti dalla sopramenzionata normativa ed in conformità agli indirizzi ANAC in materia di cui alla Determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016, di seguito si riportano **le procedure di verifica dell'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità** adottate dal Ministero e formalizzate con una Nota circolare del Segretario Generale in data 18.12.2017, a tutte le strutture ministeriali tenute ad osservarli.

Fase preventiva al conferimento dell'incarico dirigenziale

adempimenti di competenza di tutte le Direzioni, con il supporto della Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale

- 1) Devono essere acquisite
 - a. dichiarazioni che contengono l'elencazione
 - i. di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto interessato nei due anni precedenti la data di scadenza dell'interpello (o, se del caso, la dichiarazione di non averne mai ricoperti),
 - ii. delle eventuali condanne da questo subite per delitti contro la pubblica amministrazione anche con sentenza non passata in giudicato (Capo I, Titolo II del Libro II del Codice Penale, dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione),
 - b. attestazione dell'assenza di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale (cfr. Linee guida A.N.A.C. di cui alla delibera n. 833/2016).

Nell'eventualità che il soggetto non abbia svolto incarichi, ne dà conto nella dichiarazione;
- 2) Devono essere verificate
 - a. le dichiarazioni e i curricula sulla base dell'oggetto dell'incarico e delle inconferibilità ed incompatibilità indicate nell'interpello, alla luce della normativa su inconferibilità e incompatibilità (d.lgs. 39/2013), nonché per l'emersione di eventuali situazioni di conflitto di interessi;
- 3) Deve essere svolta una eventuale istruttoria integrativa – con le amministrazioni o enti presso cui il soggetto interessato ha svolto incarichi o attività – al fine di ottenere chiarimenti o documentazione quando sorgono fondati dubbi in seguito all'esame del curriculum e delle dichiarazioni;
- 4) Devono essere controllati gli incarichi extraistituzionali attraverso la consultazione della sezione "Amministrazione Trasparente – Personale - Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti". Nel caso di dirigenti di prestito, consultazione delle amministrazioni di appartenenza o, in alternativa, della sezione "Amministrazione Trasparente – Personale – Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti" di tali amministrazioni.

Adempimenti di verifica annuale

di competenza della Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale

In sede di verifica annuale, che sarà condotta su un campione estratto a sorte fra le dichiarazioni di insussistenza di una causa di incompatibilità presentate pari al 10% del totale, si adotteranno le seguenti misure:

- 1) Richiesta dei certificati del casellario giudiziale al competente ufficio del Ministero della Giustizia;
- 2) Confronto , per quanto interessa i controlli sull'incompatibilità ex d.lgs. 39/2013, con le dichiarazioni sostitutive di atto notorio concernenti gli incarichi in essere a carico della finanza pubblica, ai fini della verifica del rispetto dei limiti retributivi stabiliti dal Decreto Legge n. 66 del 2014.
- 3) Controllo degli incarichi extraistituzionali attraverso la consultazione della sezione "Amministrazione Trasparente – Personale – Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti". Nel caso di dirigenti di prestito, consultazione della sezione "Amministrazione Trasparente – Personale – Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti" di tali amministrazioni;

Degli esiti delle verifiche, nel caso in cui si riscontri l'esistenza di una delle cause di incompatibilità o di inconferibilità, dovrà essere data comunicazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che ha un compito di vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di incompatibilità e inconferibilità.

Qualora il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, a seguito delle comunicazioni degli esiti delle verifiche di cui al punto sopra o a seguito di segnalazioni esterne, venga a conoscenza del conferimento di un incarico in violazione delle norme del decreto legislativo n. 39/2013, deve avviare un procedimento di accertamento, ai sensi della Determinazione ANAC n. 833/2016, alla quale si rinvia per quanto attiene alla procedura sottesa.

Attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro

Per quanto attiene alle **attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro**, con riferimento a quanto previsto dal novellato art. 53 del D.Lgs n. 165 del 2001, comma 16-ter, si richiama l'art. 12 del DM n. 343 del 29.11.2016, recante *"Criteri generali in materia di conferimento degli incarichi istituzionali ed extraistituzionali al personale in servizio al Ministero"*.

La norma da ultimo richiamata contiene il divieto, per i dipendenti che negli ultimi tre anni hanno esercitato poteri autoritativi e negoziali per conto del Ministero, di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego.

Nel precedente Piano Triennale 2016-2018 (pagine 79 e 80) sono state individuate alcune misure generali finalizzate ad evitare che il dipendente favorisca soggetti privati per ottenere dagli stessi lavoro o incarichi rilevanti. Le suddette misure si intendono qui integralmente riportate.

Tutela del dipendente che effettua segnalazione di illeciti (Whistleblowing)

Le segnalazioni di condotte illecite dall'interno dell'ambiente di lavoro sono volte ad incoraggiare l'emersione di fenomeni di corruzione e di *mala gestio* in generale.

L'articolo 54 bis del decreto legislativo n. 165/2001, così come modificato dall'articolo 1 della legge 30 novembre 2017, n.179, prevede una particolare tutela per i dipendenti che segnalano illeciti di interesse generale e non di interesse individuale, di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Si evidenzia che, ai fini della disciplina del "*whistleblowing*", si intende per "dipendente pubblico" il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, ivi compreso il dipendente di cui all'articolo 3, il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

Attualmente l'acquisizione delle segnalazioni suddette può avvenire in formato cartaceo o elettronico secondo il modello allegato (ALLEGATO C) indirizzato alla casella di posta elettronica responsabiletrasp@minambiente.it, accessibile solo al RPC e ai soggetti dallo stesso delegati.

Si prevede nel futuro lo sviluppo di un'apposita procedura informatica per la ricezione e la gestione delle segnalazioni dei dipendenti del Ministero, in grado di assicurare la protezione dei dati identificativi dei segnalanti.

Si evidenzia infine che l'ANAC, con Comunicato del Presidente del 6 febbraio 2018, ha reso noto che, a partire dalla data dell'8 febbraio 2018, è stata resa operativa l'applicazione informatica denominata "*Whistleblower*" relativa all'acquisizione e alla gestione delle segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti pubblici. Al fine di garantire la tutela della riservatezza, il segnalante potrà dialogare con l'ANAC in modo anonimo e spersonalizzato mediante la suddetta piattaforma informatica, attraverso l'attribuzione di un codice identificativo univoco generato dal sistema.

L'Autorità, qualora ritenga fondata la segnalazione, potrà avviare un'interlocuzione con il RPCT del Ministero o disporre l'invio della segnalazione direttamente alle istituzioni competenti (Ispettorato per la Funzione Pubblica, Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Guardia di Finanza).

E' possibile accedere all'applicazione tramite il portale dei servizi ANAC al seguente url:
<https://www.servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#!/>

Si rinvia, per il resto, alle indicazioni dell'ANAC di cui alla Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015, recante *"Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti"*.

Patti di integrità negli affidamenti

Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare, finalizzato alla prevenzione del rischio di corruzione e alla promozione di comportamenti eticamente adeguati.

Per questo motivo, già con il Piano triennale 2016-2018, questo Ministero ha previsto che gli uffici che gestiscono procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi debbano utilizzare tale strumento per l'affidamento di commesse, inserendo negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto dei protocolli di legalità o del patto di integrità dà luogo all'esclusione della gara e alla risoluzione del contratto.

Si rinvia, in proposito, all'Allegato 1 (*"Patto di Integrità tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e i partecipanti alla gara/affidamento..."*) al Piano triennale di prevenzione della corruzione del MATTM 2016-2018.

Formazione e azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Il Ministero è da sempre attento alla formazione del personale, intesa non solo quale misura di crescita professionale ma anche quale strumento finalizzato alla diffusione della cultura della legalità e alla corretta applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di obblighi di trasparenza.

Anche per il 2018, quindi, si darà ulteriore impulso alla formazione su tali tematiche nonché su quelle che riguardano attività particolarmente esposte a rischio (quale i contratti pubblici), anche in funzione dell'applicazione della misura di prevenzione "rotazione del personale" delle aree a più elevato rischio corruttivo.

Al fine di promuovere una cultura della legalità e favorire una maggiore partecipazione dei cittadini, sensibilizzare i dipendenti, le associazioni ambientaliste e gli stakeholder tutti, interni ed esterni, sui temi della corruzione e della trasparenza, il Ministero procede ogni anno ad organizzare la "Giornata della

Trasparenza” che rappresenta un utilissimo momento di incontro-confronto anche con la società civile, oltre che di informazione e sensibilizzazione.

Monitoraggio dei tempi procedurali

Il RPC promuoverà l'adozione da parte delle strutture ministeriali di un Regolamento sui procedimenti amministrativi che contenga la disciplina completa degli stessi, compresi i tempi di conclusione dei procedimenti stessi.

I referenti per la prevenzione comunicano, altresì, al RPC l'esito delle suddette iniziative.

Monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e soggetti esterni

L'art. 1, comma 9, lett. e) della legge n. 190 del 2012 prevede che il PTPC all'esigenza di *“monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione”*.

I dirigenti degli uffici che svolgono attività contrattuale o curano i procedimenti indicati nella citata disposizione, verificano eventuali relazioni intercorrenti tra i dipendenti che curano siffatte procedure negoziali o amministrative e i suddetti soggetti, con specifico riferimento ai titolari e agli amministratori degli stessi, mediante acquisizione di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà. Analoga dichiarazione è resa dai suindicati dirigenti. In occasione del monitoraggio dell'attuazione del PTPC non oltre il 15 dicembre di ogni anno, i referenti per la prevenzione comunicano al RPC i risultati della verifica.

Formazione di Commissioni, Comitati ed altri Organismi di controllo

Per quanto riguarda le Commissioni, i Comitati e gli altri Organismi di supporto, si ritiene necessario garantire la pubblicità delle nomine dei componenti, la definizione della durata massima delle medesime nomine e la pubblicità dei criteri di composizione di tutti gli organismi.

Si rende altresì necessario, al fine di evitare eccessive reiterazioni degli incarichi, assicurare un consistente livello di rinnovo dei componenti in sede di nomina, al fine di evitare eccessive reiterazioni dell'incarico, salvaguardando, comunque, il possesso dei requisiti di alta professionalità e specializzazione dei componenti medesimi.

Tracciabilità dei risultati delle riunioni.

Al fine di garantire la tracciabilità dei risultati delle riunioni sarà assicurata l'accurata stesura dei relativi verbali, con la precisa indicazione delle posizioni assunte da ciascun rappresentante e delle decisioni assunte collegialmente. I suddetti verbali (approvati dai partecipanti) possono essere esaminati su motivata richiesta delle autorità preposte o dei soggetti interessati. Infine, costituisce un valido supporto alla tracciabilità dei risultati delle riunioni, l'utilizzo di registrazioni mediante appositi strumenti audiovisivi che ne garantiscano il buon andamento.

PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE E PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

Si ripota, di seguito, il cronoprogramma delle misure di prevenzione e/o mitigazione del rischio da adottarsi prioritariamente nel primo anno del triennio onde procedere a successivi aggiornamenti.

Sono state individuate quali misure prioritarie da programmare le presenti:

N.	STRUTTURE INTERESSATE	AZIONE	SCADENZA
1	RPCT +Ufficio di Gabinetto (UL)+Ufficio sistemi informativi	Regolamento accesso agli atti e istituzione del Registro generale informatizzato accessi	2018
2	Direzione affari generali e personale	Regolamento missioni	2018
3	Tutte le strutture	Attuazione procedure di monitoraggio sull'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione	2018
4	Tutte le strutture	Avvio delle procedure di verifica dell'assenza di cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi dirigenziali	2018
1	Direzione affari generali e personale	Regolamento rotazione degli incarichi	2019
2	Tutte le strutture	Regolamento sui procedimenti amministrativi e tempi di conclusione degli stessi	2019
3	Tutte le strutture	Aggiornamento mappatura processi a rischio e relative misure di prevenzione	2019
4	Tutte le strutture	Prosecuzione attività di monitoraggio	2019
1	Tutte le strutture	Aggiornamento mappatura processi a rischio e relative misure di prevenzione	2020
2	Tutte le strutture	Prosecuzione attività di monitoraggio	2020

MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO DELLE MISURE DI MITIGAZIONE E PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

A decorrere dall'approvazione del presente PTPC, i **Referenti** delle strutture del Ministero per la prevenzione, per l'ambito di rispettiva competenza e con riferimento alle strutture di appartenenza, redigono una **relazione di monitoraggio** sullo stato di attuazione del PTPC medesimo, con specifico riguardo agli adempimenti gravanti sugli uffici responsabili dell'attuazione delle misure di prevenzione del rischio *obbligatorie e specifiche/ulteriori*, come individuate nell'allegata scheda (ALLEGATO N. 1) anche in relazione ai tempi prescritti, evidenziando le cause di eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi. Nella medesima relazione vengono avanzate le proposte correttive formulate, per ragioni obiettive, dai dirigenti degli uffici dirigenziali di livello non generale, condivise dal competente direttore di ufficio dirigenziale generale.

Contestualmente, sono fornite al responsabile per la prevenzione le informazioni richieste dal presente PTPC in ordine al monitoraggio del rispetto dei termini procedimentali e dei rapporti tra Ministero e soggetti esterni.

Il RPC predispone all'esito del monitoraggio di fine anno, la Relazione annuale sui risultati dell'attività di prevenzione svolta nel medesimo anno, in adempimento di quanto disposto dall'art. 1, comma 14, della legge 190/2012 che è trasmessa all'Organismo indipendente di valutazione e pubblicata sul sito istituzionale.

SEZIONE TRASPARENZA

Il decreto legislativo n. 33/2013, che detta disposizioni sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, è stato modificato dal decreto legislativo n. 97/2016 che ha introdotto rilevanti modifiche.

In evidenza il dato che le modalità di attuazione della trasparenza non siano oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, come ha chiarito anche l'ANAC con il PNA 2016. Per tali motivi, con il presente Piano è stato previsto un paragrafo specifico denominato "Il PTPC: obiettivi strategici" cui si rinvia.

Per quanto riguarda la figura del Responsabile per la Trasparenza, la nuova disciplina è volta ad unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e quello di Responsabile per la Trasparenza, onde rafforzarne il ruolo.

Si rinvia, sul punto, a quanto già detto nel paragrafo "Il PTPC: soggetti"

L'articolo 43, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, inoltre, stabilisce che i dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

Per l'effetto, è stato predisposto in data 10.10. 2017 dall'amministrazione un documento contenente la **Mappatura di tutti i processi oggetto di pubblicazione obbligatoria**, ai sensi del D.Lgs n. 33 del 2013, che contiene, oltre ai documenti da pubblicare, la sezione dedicata, la relativa tempistica, anche l'individuazione dettagliata delle Strutture di primo livello e, all'interno di queste, gli Uffici di secondo livello responsabili della trasmissione per la pubblicazione obbligatoria dei dati, documenti e informazioni, nel rispetto dell'organizzazione di ciascuna struttura del Ministero.

Questi ultimi Uffici procedono ad inoltrare all'Ufficio preposto alla materiale pubblicazione dei dati/documenti sul sito istituzionale, apposita richiesta di pubblicazione allegando i dati / documenti oggetto della pubblicazione stessa, inoltrata tramite funzionari appositamente abilitati, alle caselle di posta elettronica appositamente dedicate.

Il RPCT e i referenti delle singole strutture svolgono un ruolo di coordinamento e di monitoraggio, ma non sostituiscono gli uffici nella raccolta, elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati/documenti.

Detto documento, ausilio essenziale per gli operatori e per i cittadini, si allega al presente Piano a farne parte integrante e sostanziale (**ALLEGATO B**).

Il monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza sarà effettuato anche a campione, con cadenza semestrale, tenendo prevalentemente conto della rilevanza dei dati e delle informazioni soggette a pubblicazione e in connessione con le ripercussioni sanzionatorie previste dall'ordinamento per le ipotesi di inadempimento. Il monitoraggio tenderà a verificare, in relazione a ciascun dato esaminato, la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni.

I casi di verificato inadempimento, anche parziale, saranno segnalati dal Responsabile della Trasparenza, in relazione alla loro gravità all'Ufficio di Disciplina, al vertice politico e all'OIV, ai sensi dell'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013.

Importanti novità sono state introdotte, dal decreto legislativo n. 97/2016, in materia di accesso ai documenti, ai dati e alle informazioni detenuti dalla pubblica amministrazione, in analogia agli ordinamenti ispirati al Freedom of Information Act (FOIA) per effetto dei quali il diritto all'informazione è generalizzato e la regola generale è la trasparenza mentre la riservatezza e il segreto sono eccezioni.

Si fa rinvio al novellato art. 5 del decreto legislativo n. 33/2013

Per effetto delle nuove disposizioni si distingue tra le seguenti tipologie di accesso:

- **accesso civico:** chiunque ha diritto di richiedere documenti, informazioni o dati che le pubbliche amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.
- **accesso generalizzato:** chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi del decreto legislativo n. 33/2013, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti.
- **accesso documentale:** ai sensi della legge n. 241/1990, i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso, hanno diritto di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi.

Con apposito Regolamento, in corso di predisposizione, si procederà a regolamentare le attuali tre tipologie di accesso sopra indicate, in ossequio alla normativa vigente, a disciplinare il flusso in entrata e in uscita delle istanze e risposte relative agli accessi e regolamentare le funzioni e le responsabilità delle strutture ministeriali.

E' in fase di avvio anche la costituzione del Registro degli accessi funzionale alla corretta efficiente gestione degli stessi, nonché al monitoraggio e controllo delle procedure stesse

Nelle more della suddetta regolamentazione, al fine di evitare comportamenti disomogenei tra i vari uffici ministeriali, con il presente Piano si forniscono alcune prime indicazioni cui si atterranno le varie strutture ministeriali responsabili degli adempimenti in materia di trasparenza di rispettiva competenza e responsabilità

Le domande di "**accesso civico**" come sopra individuate (casi di omissione di pubblicazione obbligatoria di dati, informazioni o documenti) vanno presentate esclusivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione all'indirizzo di posta elettronica trasparenza@pec.minambiente.it ovvero presentate a mezzo posta, fax o direttamente presso gli uffici.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provvederà ad inoltrare la richiesta alla struttura ministeriale di livello dirigenziale generale competente, la quale provvederà senza indugio e comunque entro e non oltre 30 giorni, a pubblicare i dati, informazioni o documenti obbligatori mancanti e a fornire risposta al richiedente, comunicandogli l'avvenuta pubblicazione sul sito e/o indicando il relativo collegamento ipertestuale e dandone contestuale informazione al RPCT .

Le domande di "**accesso generalizzato**", invece, vanno presentate alla Direzione Generale (o relativo Ufficio se noto a priori) che detiene i dati o i documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria, o che ha la competenza sulle commissioni, organismi, collegi a qualsiasi titolo operanti presso la struttura e che detengono i dati richiesti.

Le domande dovranno essere presentate all'indirizzo di posta elettronica certificata intestata alla Direzione Generale o Ufficio competente, ovvero presentate a mezzo posta, fax o direttamente presso gli uffici.

L'elenco degli indirizzi di posta elettronica certificata sono rinvenibili sul sito ministeriale.

Qualora la richiesta di "accesso generalizzato" contenga in indirizzo più strutture ministeriali, sarà cura di ciascuna struttura in indirizzo comunicare tempestivamente alle altre che non è competente sulla domanda in quanto non detiene i dati o documenti richiesti.

Qualora i medesimi dati o documenti oggetto della richiesta di "accesso generalizzato" siano contemporaneamente detenuti in tutto o in parte da più strutture ministeriali, sarà cura del RPCT coordinare prontamente le strutture detentrici dei dati o documenti, al fine di decidere quale struttura tratterà la richiesta di accesso, procedendo conseguentemente al rilascio degli stessi, con conseguente anche onere di individuazione di eventuali controinteressati.

La risposta della Direzione incaricata al richiedente l'accesso dovrà essere inviata sempre per conoscenza anche al RPCT.

Il rilascio di copia dei documenti è gratuito, salvo il rimborso dei costi di riproduzione su supporti cartacei o altri sistemi di riproduzione (CD, chiavetta USB ecc.) come stabilito dal D.M. 121/GAB del 28.06.2012.

L'amministrazione è tenuta a consentire l'accesso generalizzato anche quando riguarda un numero cospicuo di documenti e informazioni, a meno che la richiesta risulti manifestamente irragionevole, tale cioè da comportare un carico di lavoro in grado di interferire, ovvero di pregiudicare in modo serio ed immediato, il buon funzionamento dell'amministrazione.

L'Amministrazione si conformerà agli indirizzi precisati con delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016, avente oggetto *"Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. Del d.lgs 33/2017"* e, più specificamente, si atterrà al principio enunciato al punto (4) dell'allegato alla delibera sopra citata, secondo il quale *"...l'amministrazione non è tenuta a raccogliere informazioni che non sono in suo possesso per rispondere ad una richiesta di accesso generalizzato, ma deve limitarsi a rispondere sulla base dei documenti e delle informazioni che sono già in suo possesso."* E di seguito: *"La richiesta di accesso generalizzato deve identificare i documenti e i dati richiesti. Ciò significa: che la richiesta indica i documenti o i dati richiesti, ovvero che la richiesta consente all'amministrazione di identificare agevolmente i documenti o i dati richiesti. Devono essere ritenute inammissibili le richieste formulate in modo così vago da non permettere all'amministrazione di identificare i documenti o le informazioni richieste. In questi casi, l'Amministrazione destinataria della domanda dovrebbe chiedere di precisare l'oggetto della richiesta."*

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine previsto dalla normativa, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che deciderà con provvedimento motivato entro il termine di 20 giorni.

In ogni caso, a fronte del rifiuto espresso, del differimento o dell'inerzia dell'amministrazione, il richiedente potrà attivare la tutela giurisdizionale davanti al giudice amministrativo.

Le predette direttive in materia di accesso civico saranno debitamente pubblicate nella pertinente sezione del sito web *"Amministrazione Trasparente » Altri contenuti - Accesso civico"* da parte del sopra indicato Ufficio responsabile per la redazione e gestione del sito web istituzionale.

MAPPATURA PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE - RISCHI INDIVIDUATI E MISURE DI PREVENZIONE- ALLEGATO A) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2018-2020

CdR	Denominazione Processo/procedimento	Denominazione output	Denominazione del Procedimento amministrativo nel cui ambito ricade (eventualmente) l'attività	Normativa di riferimento per il procedimento o processo mappato	Descrizione Unità competente - Divisione	Tipo di area a rischio: indicare se "obbligatoria" (art. 48 CP dell'all. 2 PMA) o "specifico" (superiore rispetto a quelle obbligatorie)	Rischi individuati	Misure di prevenzione ulteriori e/o specifiche (rispetto a quelle generali individuate nel PPRC) in rapporto ai rischi individuati	Valutazione complessiva del rischio
SG	Affidamento servizi per realizzazione programmi di riduzione ambientale e comunicazione	contratto	Iniziativa di educazione ambientale e comunicazione	D.Lgs. 18 aprile 2015 n. 50	Divisione III	B	Alterazione della procedura al fine di favorire un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure	4
SG	Acquisto di beni e servizi tramite mercato elettronico per la parte non in gestione unificata	contratto	Approvigionamento	D.Lgs. 18 aprile 2015 n. 50	Divisione III	B	Alterazione della procedura al fine di favorire un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure	4

SG	Riconoscimento del titolo ambientale delle associazioni	decreto Ministro	iscrizione nel registro delle associazioni ambientaliste	art. 13 L. 87/1986, n. 349	Divisione III	C	Alterazione degli aspetti discrezionali della valutazione dei requisiti (richiesti per il riconoscimento) al fine di disciplinare le associazioni richiedenti	5	Approvazione di "linee guida" che detraggano la fase di verifica dei requisiti, al fine di limitare la discrezionalità della valutazione
SG	Procedimento di missione	provvedimento di liquidazione della spesa	gestione delle invettive di lavoro del personale Mittm	decreto legge 31.05.2010, n. 78 e legge 15.12.2011, n. 217	Divisione I (Ufficio SG)	ulteriore	1) Carenza di autovalutazione, e quindi di legittimazione della richiesta. 2) Liquidazione di spese di missione ultronee rispetto a quelle consentite dalla legge	5	Predisposizione di un apposito regolamento che disciplini i procedimenti di missione (contenente la disciplina della procedura, dei termini, della modulazione, delle autorizzazioni etc. e che abbia valenza per tutte le articolazioni del Ministero e per tutti i soggetti interessati dalla missione, a partire dalle figure apicali).
SVI	promozione sistemi di gestione ambientale alle PMI	Decreto di ammissione - decreto di pagamento	bandi e gestione finanziaria/contabile	doc 313 del 26.04.12	SVI - Div. I	D	Alterazione della procedura di irrigazione dei contributi	3	Predisposizione elenco delle imprese ammesse alla irrigazione in base alla data di arrivo delle domande di richiesta del contributo da parte delle imprese
SVI	Gestione delle procedure di danno	attività inerenti procedure per il risarcimento del danno ambientale in sede giudiziaria e amministrativa	predisposizione documentazione per l'esercizio dell'azione risarcitoria del danno ambientale, monitoraggio dei processi, riscossione del risarcimento del danno e/o ripristino	docs 152/05- Parte VI	SVI - Div. I	ulteriore	non corretta valutazione dell'entità del danno ambientale	3	1) Per la valutazione e la quantificazione del danno ambientale il Ministero si avvale dell'Ispram. 2) Il risarcimento del danno ambientale deve avvenire in forma specifica, mediante misura di <u>riparazione</u> . <u>Individuare sulla base di criteri da adottare con decreto ministeriale e nel rispetto dei principi stabiliti dagli allegati 3 e 4 della parte VI del D.lgs 152/06</u> , il risarcimento per l'equivalente monetario assunto al sensi della normativa vigente un rilievo residuo.

SVI	Il negoziato nell'ambito di Accordi Ambientali Internazionali, trattati internazionali, partecipazione a riunioni comunitarie e internazionali, cooperazione internazionale, "multilaterale"	Trattati ambientali Internazionali multilaterali (Convenzioni, Accordi, Protocolli); Accordi con Istituzioni finanziarie e banche di sviluppo; Accordi con organizzazioni internazionali; partenariati e capitoli multilaterali	Predisposizione di documenti relativi alla elaborazione della posizione negoziale nazionale e contributo alla formulazione della posizione comunitaria; contributo a progetti e programmi internazionali	Convenzioni e Protocolli Internazionali; MOU, regole ONU e leggi nazionali di ratifica di accordi Internazionali	SVI - Div. III	ulteriore	non corretta modalità erogazione contributi; carenze attuazione e monitoraggio di iniziative e progetti multilaterali	erogazione tramite modalità definite dagli accordi internazionali, definizione delle regole per l'attuazione e il monitoraggio dei progetti e delle spese	8
SVI	Promozione di programmi ed iniziative di cooperazione a livello europeo ed internazionale, con i Paesi emergenti, in via di sviluppo e con economie in transizione, al fine di sostenere lo sviluppo sostenibile con effetti azioni internazionali	accordi di cooperazione e attività progettuale	predisposizione accordi bilaterali con i Paesi beneficiari (MCU) che costituiscono quadro giuridico di riferimento e fissano procedure e regole da seguire in base di attuazione progetti o relativi gestione finanziaria	Convenzioni e Protocolli Internazionali; MOU	SVI - Div. III	ulteriore	non corretta modalità erogazione contributi	Modalità erogazione contributi: superamento logica grant verso un approccio di "intesa paritetica". Rafforzamento fase istruttoria, sistema strutturato di programmazione, di gestione e controllo. Predisposizione e approvazione report tecnico-contabili. Procedure di selezione pubblica dei soggetti utuatori degli interventi nel Paese beneficiario. Consulati congegni per monitorare lo stato di avanzamento dei progetti. Le procedure di cooperazione si basano su un modello di stretta collaborazione con il MAECI o locali rappresentanze diplomatiche.	9
SVI	Procedimento di missione	provenimento di liquidazione della spesa	gestione delle trasferte di lavoro del personale Marm	decreto legge 31.05.2010, n. 78 e legge 15.12.2011, n. 217	SVI - Div. I	ulteriore	1) Carenza di autorizzazione e quindi di legittimazione della trasferta. 2) Liquidazione di spese di missione ultranco rispetto a quelle consentite dalla legge	Predisposizione di un apposito regolamento che disciplini i procedimenti di missione (contenente la disciplina della procedura, dei termini, della rendicontazione, delle autorizzazioni etc e che abbia valenza per tutte le articolazioni del Ministero e per tutti i soggetti interessati dalla missione, a partire dalle figure apicali).	5
PMI	Rilascio licenza giardini zoologici	Decreto di rilascio licenza giardini zoologici	Rilascio della licenza di Giardini Zoologico ai sensi del D.Lgs. 73/2005 e s.m.i.	D.Lgs. 73/2005	Divisione I Bilando, controllo interno, attività di supporto e CITES	C	non corretta valutazione dei requisiti prescritti ai fini del rilascio della licenza giardini zoologici	non si prevedono misure ulteriori d/o specifiche oltre a quelle generali individuate nel PTSC, in quanto l'istruttoria è condotta secondo criteri vincolati dalla normativa	3

PMM	Rilascio pareri autorizzativi per Export, re-export, Import di specimen inclusi in uno degli Allegati al Reg. (CE) 3338/97. Parere sul riconoscimento di nascita in cattività di specimen CITES	Parere della Commissione e Trasmissione al CFS o al MISE o all'Autorità di gestione CITES	Rilascio permessi o certificati CITES	Legge 19 dicembre 1975, n. 874 concernente la ratifica della Convenzione di Washington del 3 marzo 1973 sul commercio internazionale di specie animali e vegetali in via di estinzione, legge 8 luglio 1986 n. 345; Legge 7 febbraio 1992 n. 150; reg. CE n. 338/97, fog. CE n. 865/2006	Divisione I Bilancio, controllo interno, attività di supporto e CITES	C	Non corretta valutazione dei requisiti prescritti ai fini del rilascio della licenza di esportazione e per il riconoscimento di nascita in cattività	non si prevedono misure ulteriori d/o specifiche oltre a quelle generali individuate nel PTFC, in quanto l'istruttoria è condotta secondo criteri vincolati dalla normativa	4
PMM	Gestione degli acquisti di beni e servizi per le parti non attribuite in gestione unificata - extra CONSIP - senza Bando di Gara	Contratti	Procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di forniture e servizi	art. 37 comma 1 e 2 D.Lgs 33/2013; art.1 comma 32 L.190 2012.	Divisione I Bilancio, controllo interno, attività di supporto e CITES	B	Alterazione della procedura al fine di favorire un'impresa o un ente	non si prevedono misure ulteriori d/o specifiche oltre a quelle generali individuate nel PTFC	3
PMM	Gestione degli acquisti di beni e servizi per le parti non attribuite in gestione unificata - In Convenzione CONSIP.	Contratti	Procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di forniture e servizi	art. 37 comma 1 e 2 D.Lgs 33/2013; art.1 comma 32 L.190 2012.	Divisione I Bilancio, controllo interno, attività di supporto e CITES	B	Alterazione della procedura al fine di favorire un'impresa o un ente	non si prevedono misure ulteriori d/o specifiche oltre a quelle generali individuate nel PTFC (procedure CONSIP)	3
PMM	Gestione degli acquisti di beni e servizi per le parti non attribuite in gestione unificata CONSIP, su mercato elettronico P.A.	Contratti	Procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di forniture e servizi	art. 37 comma 1 e 2 D.Lgs 33/2013; art.1 comma 32 L.190 2012.	Divisione I Bilancio, controllo interno, attività di supporto e CITES	B	Alterazione della procedura al fine di favorire un'impresa o un ente	non si prevedono misure ulteriori d/o specifiche oltre a quelle generali individuate nel PTFC (procedure CONSIP)	3

PNM	Gestione degli acquisti di beni e servizi per le parti non attribuite in gestione unificata extra CONSIP con bando di gara.	Contratti	Procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di forniture e servizi	art. 37 comma 1 e 2 D.Lgs. 13/2013; art. 1 comma 32 L. 90/2012.	Divisione I - Bilancio, controllo interno, attività di supporto e CITES	B	Alterazione della procedura al fine di favorire un'impresa o un ente	non si prevedono misure ulteriori e/o specifiche oltre a quelle generali individuate nel PTPC	3
PNM	Sovraguardia fauna e flora selvatica	rilascio autorizzazioni cattura e detenzione specie protette in deroga ai divieti degli art. 8, 9 e 10 del DPR 357/97	autorizzazione in deroga ai divieti degli art. 8, 9 e 10 del DPR 357/97	DPR 357/97	Divisione II - Biodiversità, aree protette, flora e fauna	C	non corretta valutazione dei requisiti prescritti al fine del rilascio dell'autorizzazione	non si prevedono misure ulteriori e/o specifiche oltre a quelle generali individuate nel PTPC, in quanto l'istruttoria è condotta secondo criteri vincolati dalla normativa	3
PNM	Procedimento di missione	provvedimento di liquidazione della spesa	gestione delle trasferte di lavoro del personale Mamm	Decreto legge 31.05.2010, n. 79 e legge 15.12.2011, n. 217	Divisione I - Bilancio, controllo interno, attività di supporto e CITES	ulteriore	1) Carenza di autorizzazione e quindi di legittimazione della trasferta. 2) Liquidazione di spese di missione ultronea rispetto a quelle consentite dalla legge	Predisposizione di un apposito regolamento che disciplini i procedimenti di missione contenente la disciplina della procedura, dei termini, della rendicontazione, delle autorizzazioni ecc e che abbia valenza per tutte le articolazioni del Ministero e per tutti i soggetti interessati dalla missione, a partire dalle figure apicali).	5
AGP	Trattamento economico del personale	contratto di assicurazione Dirigenti	Affidamento polizza assicurativa Dirigenti	d. lgs. 50/2016 e s.m.i	Divisione IV - Trattamento economico e bilancio	B	Alterazione della procedura al fine di favorire un'impresa o un ente	non si prevedono misure ulteriori e/o specifiche oltre a quelle generali individuate nel PTPC	1

AGP	Bando per assegnazione posti all'interno dell'asilo nido per gli utenti finali (genitori e bambini)			regolamento	Divisione I - Logistica ed Approvvigionamenti	D	Alterazione della procedura al fine di favorire uno o più utenti	Regolamento per la gestione dell'Asilo nido basato su criteri oggettivi che non prevedono discrezionalità da parte dell'Amministrazione	2
AGP	Procedimento di missione	provvedimento di liquidazione della spesa	gestione delle trasferte di lavoro del personale MSTM	decreto legge 31.05.2010, n. 78 e legge 15.12.2011, n. 217	Divisione IV - Trattamento economico e bilancio	ulteriore	1) Carenza di autorizzazione e quindi di legittimazione della trasferta. 2) Liquidazione di spesa di missione ultrona rispetto a quelle consentite dalla legge	Predisposizione di un apposito regolamento che disciplina i procedimenti di missione (consente la rendicontazione, delle autorizzazioni ecc. e che abbia valenza per tutte le articolazioni del Ministero e per tutti i soggetti interessati dalla missione, a partire dalle figure apicali).	5
STA	Acquisti di beni e servizi diversi da quelli affidati alla gestione unificata	Contratti	Acquisizione di beni e servizi per il funzionamento della Direzione generale	D. Lgs. 50/2016 e s.m.i.	Divisione I - Programmazione e monitoraggio degli interventi, bilancio, controllo interno e attività di supporto	B	Alterazione della procedura al fine di favorire un'impresa o un ente	non si prevedono misure ulteriori e/o specifiche oltre a quelle generali individuate nel PTFC	2
STA	esame dei documenti da parte degli Enti (ISS, ISPRA)	discreti ministeriali	istruttorie tecniche e predisposizione decreti approvazione progetti di	Decreto 14/2016	Divisione III - Politiche e	n	Il quadro normativo non è completamente vincolante rispetto alle decisioni da assumere (ad es: scelta di una tecnologia). L'emissione di parere può essere	La potenziale situazione di conflitto di interessi che riguardano ISS e ISPRA vengono segnalate agli Istituti caso per caso. La valutazione preventiva di eventuali condizioni di incompatibilità di incarichi rispetto ai compiti istituzionali assegnati agli Istituti in tema di	4

----	APPA, altri enti per temi specifici	direttore	inessa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati ricadenti in area SIN	مراقبة المواقع مراقبة المواقع	risparmio	5	condizionata da fattori personali specifici (ad es: necessità di fornire una data Azienda per ottenere vantaggi).	benefiche è demandata agli istituti stessi, nell'ambito della propria autonomia tecnica amministrativa. Il Ministero si impegna a chiedere conferma ai suddetti enti della effettuazione delle verifiche di assenza di cause di incompatibilità dei cittadini beneficiari.	
STA	Verbalizzazione della Conferenza dei Servizi istruttoria ex art. 14 della L. 241/1990	decreti ministro / direttore	Istruttorie tecniche e predisposizione decreti approvazione progetti di messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati ricadenti in area SIN	art. 14 della L. 241/1990	Divisione III - Benefiche e risparmio	D	In considerazione della assenza di personale tecnico di ruolo, al quale poter assegnare tale compito, le funzioni di segretario verbalizzante delle conferenze di servizi istruttorie sono assegnate frequentemente a personale della Sogesid S.p.A. che, per alcuni SIN, è soggetto attuatore di interventi i cui progetti vengono esaminati in conferenza di servizi. Potrebbe verificarsi una non corretta verbalizzazione degli esiti istruttori per i progetti presentati da Sogesid S.p.A. per l'esclusione di conflitti di interesse. Potrebbe inoltre verificarsi in divulgazione non autorizzata di atti interni relativi alla società.	Al sensi degli artt. 14 e ss. della Legge 241/90, così come modificati dall'art. 1 del D.lgs. 127/2016, le conferenze dei servizi, in particolare modo le conferenze decisorie, vengono svolte in larga parte in modalità asincrona, senza necessità di verbalizzazione contestuale. Laddove necessario, la funzione di segretario verbalizzante è affidata a due soggetti. Comunque i verbali vengono condotti preventivamente e sottoscritti dalle Amministrazioni competenti.	8
STA	Acquisti di beni, servizi e forniture diversi da quelli affidati alla gestione unificata	Contratti	Gestione, mantenimento e sviluppo di banche dati afferenti sistemi informativi territoriali	Direttiva 2007/12/CE D.lgs n. 32/2010 D.lgs n. 50/2016 e s.m.i.	Divisione IV - Difesa suolo e rischio idrogeologico	B	Alterazione della procedura al fine di favorire un'impresa o un ente	La procedura di affidamento viene effettuata nel rispetto del codice dei contratti pubblici di cui al D.lgs 50/2016 e s.m.i. e delle deliberazioni dell'AVCP. In particolare, nei bandi di gara, l'AVCP si avvale del sistema AVCPSS, per la comparazione online dei requisiti di partecipazione richiesti agli OE.	3
STA	Procedimento di missione	provvedimento di liquidazione della spesa		Decreto Legge 31.05.2010, n. 78 e legge 15.12.2011, n. 217	Divisione I - Programmazione e monitoraggio degli interventi, bilancio, controllo interno e attività di supporto		2) Carenza di autorizzazione e quindi di legittimazione della trasferta. 2) Liquidazione di spesa di missione ulteriore rispetto a quelle consentite dalla legge	predispone di un apposito regolamento che disciplina i procedimenti di missione (contenente la disciplina della procedura, dei termini, della rendicontazione, delle autorizzazioni ecc e che abbia valenza per tutte le articolazioni del Ministero e per tutti i soggetti interessati dalla missione, a partire dalle figure apicali).	5

RIN	Acquisto di beni/servizi al di fuori del mercato elettronico di Contratti	Procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di forniture e servizi	D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50	Divisione I - bilancio, controllo interno ed attività di supporto	B	Alterazione della procedura al fine di favorire un'impresa o un ente	- massima riduzione del ricorso all'affidamento diretto - rotazione delle imprese affidatarie	3
RIN	Acquisto di beni/servizi tramite mercato elettronico gestito da CONSIP (1)	Contratti	Procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di forniture e servizi	D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50	Divisione I - bilancio, controllo interno ed attività di supporto	B	Alterazione della procedura al fine di favorire un'impresa o un ente	3
RIN	Programmi di finanziamento ambientale - inquinamento ambientale	• Accettazione delle Manare di finanziamento presentate dalle regioni • Predisposizione degli Accordi di programma con le regioni • monitoraggio e pagamento degli interventi ammessi al finanziamento	Programmi di finanziamento per le esigenze di tutela ambientale connesse al miglioramento della qualità dell'aria e alla riduzione delle emissioni di materiale particolato in atmosfera nei centri urbani	DM15/10/2006	DIV. IV - inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	D	Irregolarità e parzialità nei controlli	2
RIN	Programmi di finanziamento - inquinamento ambientale	monitoraggio e pagamento degli interventi ammessi al finanziamento	Programmi di finanziamento per il miglioramento della qualità dell'aria attraverso interventi di potenziamento ed ammodernamento del trasporto pubblico locale	DD735/2011 e s.m.l.	DIV. IV - inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	D	Irregolarità e parzialità nel controllo	2

RIN	Programmi di finanziamento - inquinamento ambientale	<ul style="list-style-type: none"> • Accettazione delle istanze di cofinanziamento presentate dalle regioni e dai Comuni • monitoraggio e pagamento degli interventi ammessi al finanziamento 	Programma di cofinanziamento degli interventi urgenti adottati a livello locale per la gestione delle situazioni critiche di qualità dell'aria mediante l'incentivazione del trasporto pubblico locale e della mobilità condivisa	DM DEC 2016-316 del 10/11/2015 (titutivo del programma DD RIN DEC 2015-0000125 del 22/11/2015) recante la regolamentazione di dettaglio	Div. IV - Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	D	Irregolarità e parzialità nei controlli	svolgimento del lavoro in gruppo	2
RIN	Programmi di finanziamento - inquinamento ambientale	<ul style="list-style-type: none"> Analisi dei progetti delle regioni Proposizione del decreto di ammissione al contributo Monitoraggio sull'esecuzione dei progetti 	Programma di contributi per le esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettromagnetici	Legge 22.2.2001, n. 36 (legge quadro sulla protezione dall'esposizione ai campi elettromagnetici) D.D. RIN/DEC/n. 71/2016 del 28.6.2016	Div. IV - Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	D	Irregolarità e parzialità nei controlli	svolgimento del lavoro in gruppo	4
RIN	Procedimento di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio degli elettrodotti e delle opere elettriche appartenenti alla RTN	<ul style="list-style-type: none"> Analisi delle istanze e del progetto del Gestore della Rete o di altri soggetti Partecipazione alle CdS. Conferma del decreto interdirettoriale (MISE - MATTIV) di autorizzazione 	Autorizzazione alla costruzione di opere di competenza statale appartenenti alla Rete elettrica di trasmissione nazionale	Legge 23 agosto 2004, n. 239 (Riduzione del settore energetico)	Div. IV - Inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	D	Irregolarità e parzialità nei controlli	svolgimento del lavoro in gruppo	5
RIN	Disposizioni in materia di movimentazione transfrontaliera dei rifiuti.	Autorizzazioni	Procedimenti autorizzativi del traffico transfrontaliero di rifiuti	Art. 394 comma 6 D. Lgs. 152/2006	Div. II - Gestione integrata del ciclo dei rifiuti	D	possibilità di pressioni esterne	svolgimento del lavoro in gruppo	3

RIN	Funzioni di indirizzo e coordinamento necessarie all'attuazione della parte IV del D. Lgs. 152 del 3/4/2006	Atti di indirizzo	Pareri, lettere e circolari	D. Lgs. 152 del 3/4/2006	Direzione Integrata del ciclo dei rifiuti	D	possibilità di pressioni esterne	svolgimento del lavoro in gruppo	4
RIN	Individuazione delle tipologie di rifiuti gestite mediante consorzi (oli vegetali e minerali esausti, pneumatici fuori uso, pile e batterie esauste, RAEE, imballaggi e rifiuti di polistirolo, beni in medesimi).	Esercizio delle funzioni previste per legge tra cui l'approvazione degli studi ed il riconoscimento dei sistemi autonomi di gestione dei rifiuti medesimi.	Decreti direttoriali di riconoscimento dei consorzi e dei sistemi autonomi di gestione dei rifiuti.	D. Lgs. 152 del 3/4/2006	Direzione Integrata, tracciabilità e vigilanza sulla gestione dei rifiuti	D	determinare vantaggi impropri ovvero limitare attività di libero mercato	coinvolgimento BPPA	4
RIN	Autorizzazioni all'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti	Azione di coordinamento delle attività	Autorizzazioni	d.lgs. 230/1995 d.lgs. 52/2007	Direzione Integrata, inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	D	possibilità di pressioni esterne	non si prevedono misure ulteriori e/o specifiche oltre a quelle generali individuate nel PIRC	5
RIN	Procedimento di missione	provvedimento di liquidazione della spesa	gestione delle trasferte di lavoro del personale Matri	decreto legge 31.05.2010, n. 78 e legge 15.12.2011, n. 217	Divisione I; bilancio, controllo interno ed attività di supporto	ulteriore	1) Carenza di autorizzazione e quindi di legittimazione della trasferta. 2) Liquidazione di spese di missione ultronee rispetto a quelle consentite dalla legge	Predisposizione di un apposito regolamento che disciplini i procedimenti di missione (contenente la disciplina della procedura, dei termini, della rendicontazione, delle autorizzazioni etc e che abbia validità per tutte le articolazioni del Ministero e per tutti i soggetti interessati dalla missione, a partire dalle figure apicali).	5

DVA	Rilascio decreto interministeriale di VIA ORDINARIA	Decreto Interministeriale	VIA Ordinaria	L. 152/2006 parte II titolo II	Divisione II: Sistemi di valutazione ambientale	C	Alterazione della procedura o degli aspetti discrezionali della valutazione da parte della Commissione Tecnica di Valutazione dell'Impatto Ambientale VIA - VAS al fine di favorire o danneggiare un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure e creazione di un Comitato tecnico istruttorio, di nomina ministeriale, come supporto della Commissione tecnica VIA - VAS	5
DVA	Rilascio decreto direttoriale di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA ORDINARIA	Decreto Direttoriale	VIA Ordinaria	L. 152/2006 parte II titolo II	Divisione II: Sistemi di valutazione ambientale	C	Alterazione della procedura o degli aspetti discrezionali della valutazione da parte della Commissione Tecnica di Valutazione dell'Impatto Ambientale VIA - VAS al fine di favorire o danneggiare un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure e creazione di un Comitato tecnico istruttorio, di nomina ministeriale, come supporto della Commissione tecnica VIA - VAS	5
DVA	Rilascio decreto direttoriale di VERIFICA DI OTTEMPERANZA VIA ORDINARIA	Decreto Direttoriale	VIA Ordinaria	L. 152/2006 parte II titolo III	Divisione II: Sistemi di valutazione ambientale	C	Alterazione della procedura o degli aspetti discrezionali della valutazione da parte della Commissione Tecnica di Valutazione dell'Impatto Ambientale VIA - VAS al fine di favorire o danneggiare un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure e creazione di un Comitato tecnico istruttorio, di nomina ministeriale, come supporto della Commissione tecnica VIA - VAS	5
DVA	Rilascio del parere di VIA LEGGE OBIETTIVO	Rilascio parere	VIA Legge Obiettivo	L. 163/2006 titolo III capo IV sezioni I e II	Divisione II: Sistemi di valutazione ambientale	C	Alterazione della procedura o degli aspetti discrezionali della valutazione da parte della Commissione Tecnica di Valutazione dell'Impatto Ambientale VIA - VAS al fine di favorire o danneggiare un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure e creazione di un Comitato tecnico istruttorio, di nomina ministeriale, come supporto della Commissione tecnica VIA - VAS	5

DVA	Rilascio Decreto Direttoriale di VERIFICA DI VIA LEGGE OBIETTIVO	Decreto direttoriale	VIA Legge Obiettivo	L. 163/2006 titolo III capo IV sezioni I e II	Divisione II: Sistemi di valutazione ambientale	C	Alterazione della procedura o degli aspetti discrezionali della valutazione da parte della Commissione Tecnica di Valutazione dell'Impatto Ambientale VIA - VAS al fine di favorire o danneggiare un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure e creazione di un Comitato tecnico istruttorio, di nomina ministeriale, come supporto della Commissione tecnica VIA - VAS	5
DVA	Rilascio Decreto Direttoriale di VERIFICA DI ATTUAZIONE DI VIA LEGGE OBIETTIVO	Decreto direttoriale	VIA Legge Obiettivo	L. 163/2006 titolo III capo IV sezioni I e II	Divisione II: Sistemi di valutazione ambientale	C	Alterazione della procedura o degli aspetti discrezionali della valutazione da parte della Commissione Tecnica di Valutazione dell'Impatto Ambientale VIA - VAS al fine di favorire o danneggiare un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure e creazione di un Comitato tecnico istruttorio, di nomina ministeriale, come supporto della Commissione tecnica VIA - VAS	5
DVA	Rilascio Decreto Direttoriale di VERIFICA DI OTTIMIZZAZIONE DI VIA LEGGE OBIETTIVO	Decreto direttoriale	VIA Legge Obiettivo	L. 163/2006 titolo III capo IV sezioni I e II	Divisione II: Sistemi di valutazione ambientale	C	Alterazione della procedura o degli aspetti discrezionali della valutazione da parte della Commissione Tecnica di Valutazione dell'Impatto Ambientale VIA - VAS al fine di favorire o danneggiare un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure e creazione di un Comitato tecnico istruttorio, di nomina ministeriale, come supporto della Commissione tecnica VIA - VAS	5
DVA	Rilascio decreto interministeriale di VAS	Decreto interministeriale	VAS	L. 152/2006 parte II titolo III	Divisione II: Sistemi di valutazione ambientale	C	Alterazione della procedura o degli aspetti discrezionali della valutazione da parte della Commissione Tecnica di Valutazione dell'Impatto Ambientale VIA - VAS al fine di favorire o danneggiare un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure e creazione di un Comitato tecnico istruttorio, di nomina ministeriale, come supporto della Commissione tecnica VIA - VAS	5

DVA	Rilascio decreto direttoriale di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS	Decreto direttoriale	VAS	L. 152/2006 parte II (titolo II)	Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale	C	Alterazione della procedura o degli aspetti discrezionali della valutazione da parte della Commissione Tecnica di Valutazione dell'impatto Ambientale, VIA - VAS, al fine di favorire o danneggiare un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure e creazione di un Comitato tecnico Isuratorio, di nomina ministeriale, come supporto della Commissione Tecnica VIA - VAS	5
DVA	Parere per il rilascio delle autorizzazioni al trasporto di merci pericolose in affollamento delle disposizioni dell'accordo ADR di cui all'art. 168, comma 4bis del d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285	Decreto Interdirezionale autorizzativo - (Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con i Ministri dell'Interno, della Salute e dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare)	Rilascio parere	D.lgs. N. 285 del 30 aprile 1992	Divisione III - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale	C	Alterazione della procedura al fine di favorire o danneggiare un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure	2
DVA	Gestione amministrativa dei procedimenti di rilascio delle AIA di competenza statale anche avvalendosi dell'Ispra	Emanazione decreto ministeriale AIA	Rilascio o modifica sostanziale della autorizzazione integrata ambientale dell'Ispra	D.lgs. 152/06, parte seconda, titolo III-bis	Divisione III - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale	C	Alterazione della procedura al fine di favorire o danneggiare un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure	5
DVA	Gestione amministrativa dei procedimenti di rilascio delle AIA di competenza statale anche avvalendosi dell'Ispra	Emanazione decreto ministeriale AIA	Risultato della autorizzazione integrata ambientale	D.lgs. 152/06, parte seconda, titolo III-bis	Divisione III - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale	C	Alterazione della procedura al fine di favorire o danneggiare un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure	5

DVA	Gestione amministrativa dei procedimenti di rilascio delle AIA di competenza totale anche avvalendosi dell'ispra	Trasmissione esiti istruttori	modifica non sostanziale della autorizzazione integrata ambientale	OLG. 15/06, parte seconda, titolo II, art. 15/06	Divisione III - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale	C	Alterazione della procedura al fine di favorire o danneggiare un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure	5
DVA	Gestione amministrativa degli esiti dei controlli ISPRa sulle AIA di competenza statale	adozione misure proposte da ISPRa in sede di controllo	Offida, sospensione o revoca autorizzazione con chiusura impianti;	D.L. n. 15/06, art. 29-decisa, comma 9	Divisione III - Rischio rilevante e autorizzazione integrata ambientale	C	Allocazione della procedura o degli aspetti discrezionali della valutazione fine di lavoro o danneggiare un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure	2
DVA	Partecipazione ai processi decisionali in materia di notifica chimiche pericolose presso il Comitato permanente della Commissione europea (Comitato REACH) e presso il Comitato tecnico di coordinamento naz. in ist	Espressione della posizione di voto su regolamenti europei (infratitoli e autorizzazioni) decisi in materia di sostanze chimiche	Regolamento Reach	Regolamento CE n. 1907/2006, regolamento REACH e DM 22 novembre 2007 (attuazione del regolamento Reach)	Divisione IV - Valutazione e riduzione dei rischi derivanti da prodotti chimici e organismi geneticamente modificati	D	richiesta di scelta discrezionale riconducibile ad interessi particolari nelle fasi di: 1) definizione del prodotto 2) partecipazione al negoziato nell'ambito del Comitato permanente presso la Commissione europea ed espressione della posizione di voto italiana	La nomina nel gruppo di lavoro di personale appartenente ai ruoli della Amministrazione è garanzia di un'assunzione di piena responsabilità da parte dell'amministrazione stessa. Il concorso di più decisioni da assumere in tali contesti, attraverso riunioni di coordinamento a scambio di pareri, previene decisioni di coordinamento riconducibili ad interessi particolari. Nelle riunioni tra le diverse amministrazioni vengono rappresentate le varie posizioni, successivamente condotte. I verbali della principali decisioni possono essere esaminati su richiesta motivata da parte dei soggetti interessati.	4
DVA	Predisposizione di pareri in merito ai rischi ambientali dei prodotti fitosanitari (settore agricolo)	Decreto autorizzazione Ministero Salute	Parere per rilascio autorizzazione	Dlgs 17 marzo 1995, n. 194 e del regolamento CE n. 1107/2009	Divisione IV - Valutazione e riduzione dei rischi derivanti da prodotti chimici e organismi geneticamente modificati	D	1) predisposizione del parere del Ministro Ambiente 2) espressione del parere all'interno della Commissione consultiva prodotti fitosanitari	Per quanto riguarda la predisposizione di pareri sui fitosanitari di concerto con le altre amministrazioni, il parere espresso da questa amministrazione, è motivato e sostenuto da evidenze scientifiche e tecniche, anche in riferimento alle linee guida e procedure standardizzate a livello europeo. Nel caso di pareri discordanti, per i quali non si raggiunge un accordo condiviso, il rappresentante del MATTM richiede di segnalare la posizione divergente e le motivazioni a sostegno della stessa nei verbali delle riunioni della Commissione consultiva per i prodotti fitosanitari istituita presso il Ministero della Salute (Amministrazione capofila). Infine il MATTM ha proposto e ottenuto di definire insieme alle altre amministrazioni una procedura condivisa per esaminare le richieste di autorizzazione di prodotti fitosanitari in sintonia con le indicazioni al sensi dell'art. 53 del...	2

DVA	Rilascio delle autorizzazioni per l'emissione deliberata nell'ambiente a scopo sperimentale e a scopo commerciale di Organismi geneticamente modificati (OGM) ai sensi del Titolo II e del Titolo III del decreto legislativo n. 224/2003 di attuazione della direttiva 2000/18/CE e partecipazione al processo di autorizzazione ai sensi delle parti B e C della medesima direttiva	Decreto autorizzazione del MATTM	Rilascio autorizzazione OGM	Decreto legislativo 224/2003 e s.m. (direttiva 2001/18/CE, recepita con decreto legislativo 224/2003 e s.m.) (direttiva 2015/412/UE)	Divisione IV: Valutazione e riduzione dei rischi derivanti da prodotti chimici e organismi geneticamente modificati	D	richio di scelte discrezionali riconducibili ad interessi particolari nelle fasi di: 1) Istruttoria delle notifiche presentate e coordinamento del Gruppo di lavoro di esperti per la valutazione del rischio per la salute umana e animale e per l'ambiente; 2) definizione della posizione nazionale con le altre Amministrazioni coinvolte (Ministero della Salute e MIPAAF) e adozione dei provvedimenti di competenza (autorizzazione all'emissione di OGM nell'ambiente a scopo sperimentale, diniego dell'autorizzazione); 3) coordinamento della procedura a livello di unione europea (Commissione europea e altri stati membri) e adozione dei provvedimenti di competenza (autorizzazione all'emissione di OGM nell'ambiente a scopo commerciale e diniego dell'autorizzazione).	Per quanto riguarda l'istruttoria delle notifiche viene verificata la conformità della documentazione presentata ai requisiti della normativa vigente. Attraverso il Gruppo di lavoro viene operata la valutazione del rischio e vengono individuate le eventuali misure di gestione del rischio che saranno rese cogenti dal provvedimento di autorizzazione. L'autorizzazione all'emissione deliberata nell'ambiente a scopo sperimentale viene rilasciata dal MATTM sendi il MIPAAF e il Ministero della Salute, a seguito di istruttoria tecnica, ed è valida solo in Italia. L'autorizzazione a scopo commerciale è preclusa da un'istruttoria tecnica del MATTM cui partecipano il MIPAAF e il Ministero della Salute. L'autorizzazione è rilasciata dal MATTM sulla base del parere adottato dalla Commissione europea e dagli Stati membri. L'autorizzazione è valida su tutto il territorio dell'Unione.	3
DVA	Promozione di studi e indagini mediante affidamento di incarichi e/o stipula di convenzioni e accordi di collaborazione con enti pubblici di ricerca in possesso di competenze tecnico-scientifiche specialistiche ed esclusive (CNR, ISS, ISPRA, ENEA) per il perseguimento delle finalità istituzionali	Realizzazione studi c/o indagini	Affidamento incarico ai soggetti individuali	Codice Appalti D.leg. 50/2016 e art. 15 L.241/1990	Divisione IV: Valutazione e riduzione dei rischi derivanti da prodotti chimici e organismi geneticamente modificati	B	richio di scelte discrezionali riconducibili ad interessi particolari nelle fasi di: 1) valutazione delle proposte/preventivi 2) scelta del contraente sulla base delle professionalità e delle competenze richieste	Nella valutazione delle proposte e dei preventivi presentati dai soggetti per l'affidamento di incarichi e/o per la stipula di convenzioni e accordi di collaborazione per il perseguimento delle finalità istituzionali, la scelta del contraente è effettuata sulla base delle professionalità e delle competenze richieste. Nelle attività del 2014 sono stati stipulati accordi con enti di ricerca accreditati (CNR, ISS e ENEA) per i quali è stata verificata preventivamente la specificità e esclusiva competenza tecnico-scientifica.	3
DVA	Acquisto di beni e servizi attraverso CONSIP, MEPA e procedure in economia	Contratto	Indagini di mercato e ordine di acquisto	Codice Appalti D.leg. 50/2016	Divisione I: Finanza, controllo interno e supporto e Divisione IV: Valutazione e riduzione dei rischi derivanti da prodotti chimici e organismi geneticamente modificati	B	Alterazione della procedura al fine di favorire un'impresa o un ente	Monitoraggio periodico delle procedure	3
DVA	Procedimento di missione	Liquidazione della spesa	gestione della trasferite di lavoro del personale MATTM	decreto legge 31.05.2010, n. 78 e legge 15.12.2011, n. 217	Divisione I: Finanza, controllo interno e supporto	ulteriore	1) Carenza di autorizzazione e rifiuto di legittimazione della trasferta. 2) Liquidazione di spese di missione ultronee rispetto a quelle consentite dalla legge	Predisposizione di un apposito regolamento che disciplini i procedimenti di missione (contenente la disciplina della procedura, dei termini, della rendicontazione, delle autorizzazioni etc e che abbia valenza per tutte le articolazioni del Ministero e per tutti i soggetti interessati dalla missione, a partire dalle figure apicali).	5

CLE	Rilascio di autorizzazioni all'esportazione di halon per usi civili (CE) n. 1005/2009	Autorizzazione esportazione halon per usi civili	Autorizzazione	Legge n. 549/1993 e s.m.i., D.M. 3 ottobre 2001	Divisione II-Clima e Certificazione ambientale	C	Imperfetta verifica dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale (Regolamento (CE) n. 1005/2009, Legge n. 549/1993 e s.m.i., D.M. 3 ottobre 2001) durante la fase di valutazione	Procedura del tutto vincolata e trasparente. Pubblicazione sul sito istituzionale l'elenco delle imprese autorizzate alla gestione dell'halon dal Ministero dell'ambiente, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico.	4
CLE	Attività in ordine alla certificazione in materia di gas fluorurati a effetto serra (F-gas)	Decreto Direttoriale di Designazione Organismi di Certificazione	Decreto Direttoriale	D.P.R. n. 43/2012	Divisione II-Clima e Certificazione ambientale	C	Imperfetta verifica della documentazione presentata dal richiedente (conformità alle disposizioni previste dal D.P.R. n. 43/2012)	Procedura del tutto vincolata e trasparente. I certificati di accreditamento rilasciati sono disponibili sul sito di ACCREDIA, così come l'elenco degli Organismi di Certificazione designati è disponibile sul sito www.iss.it (Registro Nazionale delle Persone e delle Imprese Certificate)	4
CLE	Comitato Ecolabel Ecolaud	Assegnazione del marchio Ecolabel o della Dichiarazione ambientale EMAS		D.M. 2 agosto 1995, n.413 e s.m.i.	Comitato Ecolabel Ecolaud	C	Nella fase di valutazione potrebbe risultare una imperfetta verifica dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria e nazionale	Tutti i membri del Comitato hanno comprovata esperienza nella gestione dei processi legati alla certificazione ambientale o agli aspetti ambientali ed i curricula sono resi pubblici obbligo di comunicazione di eventuali conflitti di interesse; la composizione del Comitato è trasversale prevedendo la presenza di 14 soggetti nominati da 4 Ministeri; sono rese pubbliche le convocazioni del Comitato, dei relativi ordini del giorno, degli atti e delle decisioni; tutte le procedure applicate sono comunque codificate da norme/Regolamenti europei.	5
CLE	Rilascio autorizzazione e aggiornamento dell'autorizzazione ad emettere gas a effetto serra	Autorizzazione ad emettere gas a effetto serra	Autorizzazione	D. Lgs. 30/2013	Comitato EU-ETS	C		Tutti i membri del Comitato (a sua volta composto da un Consiglio direttivo o una Segreteria tecnica) hanno comprovata esperienza nella gestione dei processi legati all'ETS e tutti i curricula sono resi pubblici, obbligo di	8

CLE	Assegnazione quote di emissione	Assegnazione quote di emissione	Deliberazione del Comitato	D.Lgs. 10/2013	Comitato EU-ETS	D	Imperfetta valutazione nelle fasi che prevedono un'istruttoria tecnica oppure durante le fasi che prevedono un contraddittorio con le imprese per eventuali revisioni delle assegnazioni di quote, modifica alla procedura di monitoraggio, erogazione delle sanzioni.	comunicazione di eventuali conflitti di interesse; la composizione del Comitato è trasversale prevedendo la presenza di 11 soggetti pubblici rappresentati per materia (oltre a 6 Ministri, la Conferenza Unificata, l'ISPRAP, l'ENEL, l'ENEA, il GSE), sono rete pubbliche le convocazioni del Consiglio direttivo e della Segreteria tecnica, dei relativi ordini del giorno, degli atti e delle decisioni; tutte le procedure applicative sono comunicate mediante un sistema informatico per garantire un'istruttoria più solida. Indipendenza o competenza è stata rimossa il divieto di riconoscere compensi ai membri del Comitato (coperti con i proventi delle aste); con la ristrutturazione del Ministero è stata altresì creata una unità di supporto al Comitato come previsto dalla direttiva; predisposizione e progressiva implementazione di un nuovo portale per la gestione dei rapporti con i soggetti coperti dal sistema ETS al fine di mappare e mantenere su base informatizzata tutte le fasi delle procedure amministrative.	7
CLE	Procedura di unione	Integrazione sanzione	Verbale di accertamento e Ordinanza di ingiunzione	D.Lgs. 30/2013	Comitato EU-ETS	D			8
CLE	Decreti recanti schemi di incentivazione per l'efficienza energetica e la fonti rinnovabili (ex D.Lgs. 20/2011, D.Lgs. 102/2014)	Decreti recanti schemi di incentivazione per l'efficienza energetica e la fonti rinnovabili (ex D.Lgs. 20/2011, D.Lgs. 102/2014)		O.Lgs. 28/2011, D.Lgs. 102/2014	Divisione III - Interventi Ambientali, efficienza energetica ed energie alternative	D	Il rischio di frode alcuni comparti/settori è concentrato nella fase di stesura finale del provvedimento, ovvero al momento di stabilire la dimensione dell'incentivazione e le condizioni che garantiscono priorità di accesso. La successiva fase operativa di concessione/erogazione dei benefici, oltre ad essere "esterna" al Ministero dell'Ambiente, è in genere disciplinata in maniera dettagliata anche attraverso la pubblicazione di apposite Linee Guida	Gli aspetti tecnico-economici sono discussi e valutati, nella fase di stesura, con appositi tavoli tra le Amministrazioni concernenti. Ciascuna modifica in corso d'opera è comunicata e vigilata da tutte le Amministrazioni coinvolte da garantire la massima trasparenza alla scelta effettuate. Sul piano formale, la procedura del "censuio" garantisce ulteriormente la collegialità delle misure varate.	7
CLE	Fondo Rotativo Kyoto - finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra - Fondo I	Decreto di ammissione/denigro al finanziamento		art. 1 comma 1110-1115 della Legge 27 dicembre 2006 n. 295 - Legge Finanziaria 2007	Divisione III - Interventi Ambientali, efficienza energetica ed energie alternative	D	Imperfetta valutazione delle domande nella procedura di tipo "a sportello" che segue l'ordine di presentazione delle domande (la fede la data e l'orario di presentazione del singolo potenziale beneficiario attraverso l'applicativo web gestito dal CDP); le procedure prevedono una competenza diretta del Ministero con riferimento agli aspetti tecnici	L'organizzazione delle procedure di attribuzione ed erogazione dei fondi prevede il coinvolgimento di diversi soggetti afferenti a strutture distinte. In particolare: • le fasi preliminari/documentarie e quella economica/finanziaria - assicurate da CDP che ne sottopone gli esiti al MATM; • la fase tecnica - valutazione della Commissione (Mista MATM - MISE), dopo una prima analisi dei progetti da parte dei componenti della segreteria tecnica (recati di provenienza MATM - MISE - ENEA). La documentazione delle istanze è consultabile da tutti gli enti coinvolti nelle differenti fasi istruttorie attraverso apposito applicativo web; pubblicazione sul sito istituzionale degli elenchi dei beneficiari dei contributi e costante aggiornamento; rotazione negli incarichi dei membri della segreteria tecnica e della	8

CLE	Fondo Rotativo Kyoto - Interventi urgenti per l'efficienza energetica green economy con sviluppo dell'occupazione giovanile - Bando 2	Decreto di ammissione/diniego al finanziamento	art. 1 comma 1110-1115 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 - Legge Finanziaria 2007	Divisione III - Interventi Ambientali, efficienza energetica ed energie alternative	D	Imperfetta valutazione delle domande nella procedura valutativa di tipo comparativo prevista. Il rischio è moderato in quanto i criteri applicati sono definiti e pubblici e con una metodologia di assegnazione del punteggio trasparente (il tutto è riportato nella guida Circolare del Ministero)	L'organizzazione delle procedure di attribuzione ed erogazione dei fondi prevede coinvolgimento di soggetti afferenti a Enti distinti (Istruttoria economica/finanziaria è svolta da CDP, solo quella tecnica è in capo ai Ministeri esecutori da ENEA). Tutto la documentazione, presentata in forma dematerializzata, è caricata sull'applicativo web ed è consultabile da tutti i soggetti coinvolti nelle differenti fasi di attuazione (CDP, MATMA, MSE, ENEA); pubblicazione sul sito istituzionale degli elenchi dei beneficiari dei contributi e costante aggiornamento; rotazione negli incarichi dei membri della segreteria tecnica e della Commissione e, in presenza di eventuali incofinchi a esperti esterni all'Amministrazione, è necessaria la sottoscrizione di apposita dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e di conflitto di interessi.	8
CLE	Fondo Rotativo Kyoto - Interventi urgenti per l'efficienza energetica degli uffici statali e universitari pubblici - Bando 3	Decreto di ammissione/diniego al finanziamento	Decreto interministeriale n. 66 del 14 aprile 2015	Divisione III - Interventi Ambientali, efficienza energetica ed energie alternative	D	Imperfetta valutazione delle domande. Si precisa comunque che gli edili di interventi dagli interventi sono esclusivamente pubblici e le procedure e le condizioni di accesso sono espressamente disciplinate dal decreto	La concessione dei finanziamenti prevede il coinvolgimento di soggetti diversi (il Ministero e la CDP). Per garantire adeguata trasparenza, si procederà al costante aggiornamento della pagina Internet del Ministero dedicata al programma di agevolazione che comprende l'elenco dei progetti finanziati.	6
CLE	Programma Operativo Interregionale "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico" 2007-2013 (POI Energie)	Decreto di ammissione al finanziamento	Decisione della Commissione C (2007) del 20 dicembre 2007	Divisione III - Interventi Ambientali, efficienza energetica ed energie alternative	D	Imperfetta chiusura delle procedure amministrative. Il rischio di corruzione è estremamente contenuto e riferito esclusivamente ad alcune fasi di valutazione tecnica in quanto il gli incaricati del Ministero sono esclusivamente soggetti pubblici. In fase di selezione degli interventi da finanziare si è esaurito il numero per non si è soggetto attuatore né stazione appaltante per l'esecuzione dei progetti ammessi a finanziamento; di conseguenza la procedura di erogazione e verifica sono tutte codificate da regolamenti/manuali comunitari e dall'autorità di gestione	Le misure di prevenzione sono garantite da una articolata procedura di controllo, in particolare sono previsti controlli: <ul style="list-style-type: none"> • di livello, nell'ambito dello stesso OI, consistente in verifiche desk sul 100% della spesa e in loco a campione; • di II livello, realizzato dall'Autorità di audit del Programma (IVER OPS), consistente in verifiche sul sistema di gestione e controllo assunto dall'OI e in audit amministrativo-contabili sui singoli progetti. Nell'arco dell'intera programmazione, vengono inoltre effettuati audit della Commissione europea e della Corte dei Conti europea, consistenti in verifiche amministrativo-contabili e procedurali sulle operazioni cofinanziate; sul piano organizzativo della Direzione, si segnala che la separazione tra le funzioni di gestione-amministrazione/contabile del Programma e di quelle	6
CLE	Procedimento di missione	provvedimento di liquidazione della spesa	Decreto legge 31.05.2010, n. 78 e legge 15.12.2011, n. 217	Divisione I - Bilancio, controllo interno e attività di supporto	ulteriore	1) Carenza di autorizzazione e quindi di legittimazione della spesa. 2) Liquidazione di spesa di missione ultraeina rispetto a quelle consentite dalla legge	Predposizione di un apposito regolamento che disciplini i procedimenti di missione (contenente la disciplina della procedura, dei termini, della rendicontazione, delle autorizzazioni etc e che abbia valore per tutte le articolazioni del Ministero e per tutti i soggetti interessati dalla missione, a partire dalle figure apicali).	5

Organizzazione		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001	Codice disciplinare	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970)	Tempestivo	AGP
		Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice di condotta	Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	SG
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013 (da pubblicare in tabelle)	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AGP
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB

Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982

1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	GAB
2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico	GAB

Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982
Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013
Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013
Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013

3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB
4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	GAB
Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
	Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)

Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013			Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982
Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982	

Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		
Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	
1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]			2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)

<p>Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982</p>	<p>3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	
<p>Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982</p>	<p>4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]</p>	<p>Annuale</p>	
<p>Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico</p>	<p>Nessuno</p>	<p>GAB</p>
<p>Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Curriculum vitae</p>	<p>Nessuno</p>	<p>GAB</p>
<p>Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica</p>	<p>Nessuno</p>	<p>GAB</p>
<p>Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici</p>	<p>Nessuno</p>	<p>AGP</p>
	<p>Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti</p>	<p>Nessuno</p>	<p>GAB</p>

Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982	

Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	GAB
1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	GAB
3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Nessuno	GAB

	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	GAB
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SG
Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AGP
	Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SG
	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AGP

Consulenti e collaboratori	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AGP
	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle)	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB - SG - TUTTE D.G.
				Per ciascun titolare di incarico:		
		Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB - SG - TUTTE D.G.
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB - SG - TUTTE D.G.
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB - SG - TUTTE D.G.

Personale	Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB - SG e TUTTE D.G.
	Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	GAB - SG - TUTTE D.G.
	Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun titolare di incarico: Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AGP
	Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AGP
	Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AGP
	Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	S.G. e TUTTE D.G.
	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AGP previa dichiarazione del dirigente interessato
	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AGP previa dichiarazione del dirigente interessato

Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982
Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982

Titolari di incarichi
dirigenziali
amministrativi di
vertice

1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	AGP previa dichiarazione del dirigente interessato
2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	AGP previa dichiarazione del dirigente interessato

Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	AGP previa attestazione del dirigente interessato
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	AGP previa dichiarazione del dirigente interessato
Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	AGP previa dichiarazione del dirigente interessato
Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	AGP previa dichiarazione del dirigente interessato
Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali (da pubblicare in tabelle che determinano la	Per ciascun titolare di incarico: Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato) Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	AGP
Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	S.G. e TUTTE D.G.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AGP
		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AGP

<p>Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013</p>	<p>Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti</p>	<p>Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)</p>	<p>AGP previa dichiarazione del dirigente interessato</p>
<p>Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982</p>	<p>1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]</p>	<p>Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).</p>	<p>AGP previa dichiarazione del dirigente interessato</p>
<p>Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982</p>	<p>2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)</p>	<p>Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico</p>	<p>AGP previa dichiarazione del dirigente interessato</p>

conferimento di
seguenti situazioni:
dirigenti, dirigenti
individuati
discrezionalmente,
titolari di posizione
organizzativa con
funzioni
dirigenziali)

Titolari di incarichi
dirigenziali
(dirigenti non generali)

Dirigenti cessati	Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982	3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	AGP previa attestazione del dirigente interessato
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	AGP previa dichiarazione del dirigente interessato
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	AGP previa dichiarazione del dirigente interessato
	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	AGP previa dichiarazione del dirigente interessato
	Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	AGP
Dirigenti cessati	Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004	Ruolo dei dirigenti	Annuale	AGP
	Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Nessuno	AGP
	Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae	Nessuno	AGP
	Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	AGP
		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	AGP

Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	
Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013	
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982	
Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982	

Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	AGP
Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	AGP
1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	AGP
3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	AGP

Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SG
Posizioni organizzative	Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB - SG - TUTTE D.G.
Dotazione organica	Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	AGP
		Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	AGP

Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	AGP
	Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	AGP
Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	AGP
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AGP
Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AGP
	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AGP

	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispongono, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	AGP Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	OIV Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Curricula	OIV Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
		delibera CIVIT 12/2013		Compensi	OIV Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
Bandi di concorso		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	AGP Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. EX CIVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	SG Tempestivo	
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	SG Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	SG Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	AGP Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	

				Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AGP
				Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AGP
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AGP
Enti controllati				Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati o finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG - TUTTE D.G.
				Per ciascuno degli enti:		
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG - TUTTE D.G.
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG - TUTTE D.G.
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG - TUTTE D.G.
				4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG - TUTTE D.G.

Enti pubblici vigilati	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG - TUTTE D.G.
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG - TUTTE D.G.
		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG - TUTTE D.G.
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (<u>link</u> al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	SG - TUTTE D.G.
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<u>link</u> al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	SG - TUTTE D.G.
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG - TUTTE D.G.

	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG
			1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG
			7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG

Società partecipate	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfiribilità dell'incarico (<i>link</i> al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	SG
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<i>link</i> al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	SG
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG
	Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs. 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non Applicabile
	Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016	Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socio fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non Applicabile
		Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Non Applicabile

Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG - TUTTE D.G.
			Per ciascuno degli enti:		
	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG - TUTTE D.G.
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG - TUTTE D.G.
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG - TUTTE D.G.
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG - TUTTE D.G.
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG - TUTTE D.G.
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG - TUTTE D.G.
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG - TUTTE D.G.
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (<u>link</u> al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	SG - TUTTE D.G.
	Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<u>link</u> al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	SG - TUTTE D.G.
			Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG - TUTTE D.G.

Attività e procedimenti	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG
	Tipologie di procedimento	Tipologie di procedimento	Per ciascuna tipologia di procedimento:	1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili 2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria 3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale 4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale 5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano 6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB - SG - TUTTE D.G.
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB - SG - TUTTE D.G.
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB - SG - TUTTE D.G.
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB - SG - TUTTE D.G.
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB - SG - TUTTE D.G.
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB - SG - TUTTE D.G.

Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013
Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013
Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013
Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013

7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB - SG - TUTTE D.G.
8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB - SG - TUTTE D.G.
9) <i>link</i> di accesso al servizio online, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB - SG - TUTTE D.G.
10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB - SG - TUTTE D.G.

Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013	11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB - SG - TUTTE D.G.
	Per i procedimenti ad istanza di parte:		
Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB - SG - TUTTE D.G.
Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012	2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB - SG - TUTTE D.G.
Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni precedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB - SG - TUTTE D.G.

Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sottosezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	GAB - SG - TUTTE D.G.
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (<i>link</i> alla sottosezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	SG. e TUTTE D.G.
Bandi di gara e contratti		Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della l. n. 190/2012")	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	SG. e TUTTE D.G.
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	SG. e TUTTE D.G.

Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	34. della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	SG. e TUTTE D.G.
Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	SG. e TUTTE D.G.
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici	Per ciascuna procedura: Avvisi di preinformazione - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, d.lgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, d.lgs n. 50/2016)	Tempestivo	SG. e TUTTE D.G.
	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. ...	Delibera a contrarre o atto equivalente (per tutte le procedure)	Tempestivo	SG. e TUTTE D.G.

<p>Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016</p>	<p>Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016</p>	<p>Avvisi e bandi - Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>SG. e TUTTE D.G.</p>
---	--	---	-------------------	-------------------------

Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016

<p>Avviso sui risultati della procedura di affidamento - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara</p>	Tempestivo	SG. e TUTTE D.G.
<p>Avvisi sistema di qualificazione - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo	SG. e TUTTE D.G.
<p>Affidamenti Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)</p>	Tempestivo	SG. e TUTTE D.G.

Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Informazioni ulteriori - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, d.lgs n. 50/2016)	Tempestivo	SG. e TUTTE D.G.
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Tempestivo	SG. e TUTTE D.G.
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	SG. e TUTTE D.G.
Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Tempestivo	SG. e TUTTE D.G.

		Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione			
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016			Tempestivo	SG. e TUTTE D.G.
		Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	GAB
		Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	SG. e TUTTE D.G.
	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun atto: 1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	SG. e TUTTE D.G.
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	SG. e TUTTE D.G.
		Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	SG. e TUTTE D.G.
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	SG. e TUTTE D.G.
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	SG. e TUTTE D.G.
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	SG. e TUTTE D.G.
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	SG. e TUTTE D.G.

Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	SG. e TUTTE D.G.
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AGP
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AGP
		Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AGP
		Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	AGP

Beni immobili e gestione patrimonio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n. 118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	AGP
	Patrimonio immobiliare Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013 Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare Canoni di locazione o affitto	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	AGP AGP
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe		Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	OIV
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	OIV
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	OIV
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	OIV
		Art. 31, d.lgs. n. 33/2013		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	OIV

Servizi erogati	Organi di revisione amministrativa e contabile						
	Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SG - TUTTE D.G.	
	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SG	
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	SG - TUTTE D.G.	
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	SG - TUTTE D.G.	
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	SG - TUTTE D.G.	
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)		

Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	non di competenza
Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	non di competenza
Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	SG - TUTTE D.G.
Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	non di competenza
Indicatore di tempestività dei	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	AGP

	pagamenti	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	Ammontare complessivo dei debiti	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	di	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	AGP
	IBAN e pagamenti informativi			Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SG - TUTTE D.G.
Opere pubbliche	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SG

Pianificazione e governo del territorio	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche ("bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art. 8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DG di competenza
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabella sulla base	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DG di competenza
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DG di competenza
		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	DG di competenza

Informazioni ambientali		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio (da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetriche per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DG di competenza
			Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DG di competenza
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrismi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DG di competenza
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni ed i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DG di competenza

Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DG di competenza
	Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DG di competenza
	Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DG di competenza
	Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DG di competenza
	Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	SG

Interventi straordinari e di emergenza		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DG di competenza
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DG di competenza
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	DG di competenza
Altri contenuti		Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	SG
	Prevenzione della Corruzione	Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	SG
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	SG
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	SG

Altri contenuti	Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.A.C. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Atti di adeguamento di provvedimenti ANAC in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	SG
	Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	SG
	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9, bis, l. 24/190	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	SG
	Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	SG
	Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	SG

Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati (www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo) gestiti da AGID	Tempestivo	AGP
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	AGP
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	AGP

Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	GAB - SG - TUTTE D.G.
-----------------	----------------	---	--	--	------	-----------------------

MODELLO PER LA SEGNALAZIONE DI CONDOTTE ILLECITE

(c.d. *whistleblower*)

I dipendenti e i collaboratori che intendono segnalare situazioni di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi) di cui sono venuti a conoscenza nell'amministrazione debbono utilizzare questo modello.

Si rammenta che l'ordinamento tutela i dipendenti che effettuano la segnalazione di illecito. In particolare, la legge e il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) prevedono che:

- l'amministrazione ha l'obbligo di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante;
- l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Nel procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato;
- la denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della denuncia, può segnalare (anche attraverso il sindacato) all'Ispettorato della funzione pubblica i fatti di discriminazione.

NOME e COGNOME DEL SEGNALANTE	
QUALIFICA O POSIZIONE PROFESSIONALE ¹	
SEDE DI SERVIZIO	
TEL/CELL	
E-MAIL	
DATA/PERIODO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO	gg/mm/aaaa

¹ Qualora il segnalante rivesta la qualifica di pubblico ufficiale, l'invio della presente segnalazione non lo esonera dall'obbligo di denunciare alla competente Autorità giudiziaria i fatti penalmente rilevanti e le ipotesi di danno erariale.

LUOGO FISICO IN CUI SI È VERIFICATO IL FATTO	<input type="checkbox"/> UFFICIO (indicare denominazione e indirizzo della struttura) <input type="checkbox"/> ALL'ESTERNO DELL'UFFICIO (indicare luogo ed indirizzo)
RITENGO CHE LE AZIONI OD OMISSIONI COMMESSE O TENTATE SIANO ² :	<input type="checkbox"/> penalmente rilevanti; <input type="checkbox"/> poste in essere in violazione dei Codici di comportamento o di altre disposizioni sanzionabili in via disciplinare; <input type="checkbox"/> suscettibili di arrecare un pregiudizio patrimoniale all'amministrazione di appartenenza o ad altro ente pubblico; <input type="checkbox"/> suscettibili di arrecare un pregiudizio alla immagine dell'amministrazione; <input type="checkbox"/> altro (specificare)
DESCRIZIONE DEL FATTO (CONDOTTA ED EVENTO)	
AUTORE/I DEL FATTO ³	1. 2. 3.
ALTRI EVENTUALI SOGGETTI A CONOSCENZA DEL FATTO E/O IN GRADO DI RIFERIRE SUL MEDESIMO ⁴	1. 2. 3.
EVENTUALI ALLEGATI A SOSTEGNO DELLA SEGNALEZIONE	1. 2. 3.

² La segnalazione non riguarda rimozioni di carattere personale del segnalante o richieste che attengono alla disciplina del rapporto di lavoro o ai rapporti col superiore gerarchico o colleghi, per le quali occorre fare riferimento al servizio competente per il personale e al Comitato Unico di Garanzia.

³ Indicare i dati anagrafici se conosciuti e, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione.

⁴ Indicare i dati anagrafici se conosciuti e, in caso contrario, ogni altro elemento idoneo all'identificazione.